



La poesia di Oldani

Dopo il 25 aprile

non ci sarebbe dittatura alcuna o guerre o le democrazie truccate, se l'usura non stesse a sostenerle. così il novecento che è trascorso avrebbe vivi i suoi centomilioni di morti riversati come brodi, speriamo che di questa nefandezza ci rimanga l'impronta del rimorso.

Guido Oldani - inedito

editoriale

"Fame" di case Progetto comune

M Stefano Cornalba
direttore

Girando per la città in questi giorni, nel giro in poche ore abbiamo avuto segnalazione di ben due famiglie sfrattate nella realtà locale. Tutto questo per dire che quello della casa è un problema reale a Melegnano, come del resto conferma l'attivista del Sicut Domenico De Luca, secondo il quale sono nell'ordine delle 300 le famiglie in difficoltà a pagare l'affitto. Cosa fare, dunque? Non abbiamo ovviamente la bacchetta magica, ma ancora una volta suggeriamo di dar vita ad una sorta di task force tra il Comune e i vari enti impegnati nel settore, che potrebbero studiare progetti condivisi per far fronte così alla "fame" di case presente in città.

Tutto questo anche attraverso il diretto coinvolgimento degli stessi proprietari delle singole abitazioni, con i quali sarebbe possibile stipulare apposite convenzioni per favorirne l'occupazione. Le nostre sono solo delle ipotesi, ma riteniamo in ogni caso necessario varare politiche specifiche per affrontare concretamente una criticità che viceversa è destinata a farsi sempre più grave in un prossimo futuro.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €

Sostenitore 50,00 €

NUOVO IBAN:

IT25B0844133380000000047582

per informazioni

abbonati @ilmelegnanese.it



L'inchiesta

Allarme affitti in città

pagina 5

"A Melegnano sono quasi 300 le famiglie a rischio sfratto". L'appello arriva dall'attivista del Sicut Domenico De Luca (nella foto), che il mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 gestisce un apposito sportello nella sede della Cisl in via Castellini •



La storia

"La mia vita tra i poveri della Terra"

pagina 9

"Da tre mesi in Sud Sudan per curare i popoli più poveri della Terra". Il chirurgo Alberto Ronchi racconta così l'esperienza nel Paese più giovane e povero del mondo, che in un recente passato è stato lacerato da una sanguinosa guerra civile •



Sport

Buccigrossi Maratona da record

pagina 18

Ancora una grande impresa per l'atleta dello Sports club Melegnano Fabio Buccigrossi che, correndo la maratona di Amburgo in 2h36'07", ha stabilito il record italiano nella categoria d'appartenenza e arricchito così la sua grande carriera •

Le piazze e il Consorzio priorità del Bellomo ter



Via libera alla manovra dell'amministrazione di centrodestra
Ma le forze di opposizione non risparmiano vibranti stoccate *pagine 2 e 3*

Sicurezza

Scatta l'incubo truffe

pagina 3

Trasporti

Più vicina la nuova linea S12

pagina 6

Storia

Le osterie dei tempi antichi

pagina 16

Sogni di Massa La distrazione delle masse

Alessandro Massasogni

Ci sono i mezzi di distruzione di massa e i mezzi di distrazione di massa. I primi sono quelli terribili che uccidono le persone. I secondi quelli subdoli che le distraggono. Tra questi ultimi possiamo annoverare certa pubblicità e certe trasmissioni televisive, un certo linguaggio fatto di parole d'ordine, la superficialità dei messaggi social, il proliferare di eventi, feste, sagre e ricorrenze che richiedono poca riflessione, spacciate spesso per cultura che però rimane asettica allo spirito umano, e tuttavia in grado di accattivarsi il gradimento di un pubblico che si lascia sedurre facilmente dallo svago e dal divertimento, distraendolo. Al filosofo statunitense Noam Chomsky è attribuito un interessante decalogo che spiega le principali



tecniche attraverso cui si mette in atto con più efficacia questa manipolazione di massa, e identifica nella categoria dei politici e nel sistema dei mass media i principali attori.

In breve, si tratta di distrarre l'opinione pubblica spostando l'attenzione su notizie meno importanti o banali per distogliere l'interesse da questioni ben più vitali che così passano in secondo piano. Vi è poi l'abilità nell'usare messaggi che cercano di manipolare la massa non invitando

dola alla riflessione ma, piuttosto, assoggettarla alle emozioni. In questo modo, anziché puntare sulla razionalità, si punta sull'inconscio dei destinatari che percepiranno il messaggio generale ma non tutti i dettagli, neutralizzando così l'aspetto critico. Infine, ci sono i mezzi di comunicazione, soliti a mostrare come mode e tendenze tutto ciò che è superficiale e volgare. In questo modo si ottiene un pubblico compiacente, ma si spingono i cittadini ad assuefarsi alla mediocrità. Purtroppo è difficile opporsi ai mezzi di distrazione di massa. Servirebbero forse il silenzio, la calma, la riflessione; di sicuro aiuterebbe una maggiore attenzione alle cose che davvero contano.

Palazzo Broletto punta sulle piazze

Oltre un milione di euro per il restyling delle piazze Garibaldi e dei Fiori
Ma le opposizioni partono all'attacco del primo bilancio del Bellomo ter



Nell'immagine piazza Garibaldi, per cui si prevede un totale restyling

Non dissimile l'intervento di Cosimo Santo di Insieme Cambiamo ma anche l'altro ex primo cittadino Rodolfo Bertoli, oggi alla guida di Progetto Melegnano, ha lamentato "una serie di criticità sul fronte delle politiche ambientali e

sociali". L'ultima battuta è stata del leader consiliare Pd Alessandro Lambri che, dopo aver imputato a palazzo Broletto "una mancanza di coraggio", ha sottolineato "alcune convergenze con il gruppo consiliare di Progetto Melegnano, con il quale crediamo si possa avviare un dialogo positivo partendo da temi concreti".

Sabato 20 e domenica 21 maggio

Comitato al rinnovo Montorfano al voto

Sono fissate per il 20 e il 21 maggio le elezioni per il nuovo direttivo del comitato Montorfano, che dovrà affrontare le tante questioni aperte del quartiere ad est di Melegnano. Sia sabato 20 sia domenica 21 maggio sarà possibile votare dalle 10 alle 17 al gazebo allestito dal comitato in via Monti: per ulteriori informazioni o presentare la propria candidatura, è possibile inviare una mail a comitatomontorfano2018@gmail.com. In base a quanto si legge nello statuto del comitato, gli elettori sono i residenti del quartiere over 16, mentre il requisito essenziale della nomina a consigliere è la residenza al Montorfano e la maggiore età.

Tante questioni aperte

Sempre secondo lo statuto, non possono essere eletti i consiglieri comunali, i responsabili dei partiti e i componenti designati dall'amministrazione in società pubbliche. Tra le maggiori questioni all'esame del nuovo direttivo dell'organismo, ci sarà il futuro dell'area Tamini ai lati della via Emilia, dove è ormai cosa nota l'interessamento della Lidl, il cui supermercato attualmente si trova invece nel piazzale centrale del Montorfano. L'altro grande tema sul tappeto è rappresentato dal futuro della Costigè, la cascina in stato di abbandono nella parte più lontana del quartiere, per il cui futuro si parla da tempo di un maxi-complesso condominiale.

Franco Marignano

Oltre un milione di euro per il restyling delle piazze, ma anche le vivaci polemiche sul Piano opere pubbliche. Dopo quasi cinque ore di vibranti botta e risposta, si è conclusa così la maratona del bilancio, che ha incassato il voto favorevole della maggioranza di centrodestra e quello contrario delle opposizioni di centrosinistra. "Tra i punti forti del Piano opere pubbliche, c'è il milione di euro per la riqualificazione delle piazze Garibaldi e dei Fiori, che vogliamo rilanciare come punti di aggregazione e socialità per la popolazione locale - ha affermato il sindaco

Vito Bellomo, tra le cui deleghe rientra quella ai lavori pubblici -. Ricordo poi la riqualificazione della pista d'atletica legata alla disponibilità dei fondi regionali, attraverso i quali daremo nuova linfa alla realizzazione del maxipolo della sicurezza. Il tutto completato dal-

Minoranze critiche

l'incarico al Politecnico di Milano per rilanciare il castello e la palazzina Trombini, a cui accompagneremo una generale manutenzione nelle varie zone della città. Tutti interventi grazie ai quali Melegnano tornerà

a giocare un ruolo di primo piano sul territorio". Sul fronte della maggioranza consiliare, i leader di Melegnano lab Giada Vitali, Fratelli d'Italia Marco Lanzani e Lega Enrico Lupini hanno elogiato la manovra economica, la prima del Bellomo ter dopo la vittoria alle comunali 2022. "Con i tanti progetti in tema di opere pubbliche, sicurezza e politiche culturali - ha rimarcato il capogruppo di Forza Italia Mario Zumbo -, il bilancio punta a rilanciare finalmente Melegnano da svariati punti di vista".

Tanti progetti

Di tutt'altro avviso il giudizio delle minoranze di centrosinistra, i cui lea-

der consiliari non hanno risparmiato critiche alla manovra economica. "Il Piano delle opere pubbliche prevede di investire nel 2023 oltre 2 milioni di euro, ma ad oggi in cassa ci sono solo 800mila euro - ha incalzato l'ex sindaco Pietro Mezzi, oggi capogruppo di Sinistra per Melegnano-Europa Verde -: è facile immaginare che quanto previsto non potrà essere realizzato. Il welfare non tiene conto dei cambiamenti sociali, economici e demografici, mentre le politiche ambientali sono ferme al palo: per il castello siamo ancora alle dichiarazioni di intenti, non si dice nulla sul futuro di Mea e sul trasporto intercomunale si rimane alla finestra".

I lettori ci scrivono

"Psicologo e giovani Occasione mancata"

Lorenzo Pietrabissa
Italia viva



Nella foto
Lorenzo
Pietrabissa

Caro Direttore, nell'ultimo consiglio comunale Progetto Melegnano ha presentato un

emendamento sullo psicologo cittadino. Un servizio su cui i cittadini con una situazione economica precaria, che non possono accedere alle cure psicologiche, avrebbero potuto contare. Un servizio che avrebbe aiutato tanti giovani che hanno difficoltà ad usufruirne poiché per molti genitori rappresentano un tabù cure di questo tipo. La maggioranza di centrodestra evidentemente non ritiene una priorità garantire un servizio simile, soprattutto considerando i benefici che porterebbe ed il costo decisamente basso a spese di palazzo Broletto.

"Intervento prioritario"

La domanda che ci sorge spontanea è: la giunta Bellomo ha intenzione di intervenire sul piano sociale, analiz-

zando e considerando gli effetti che il post-covid ha sulla nostra comunità e sulle nuove generazioni? Per ora a noi sembra di no. E consideriamo necessario un cambio di rotta immediato da parte del sindaco e della giunta. Ci dispiace soprattutto vedere i rappresentanti di Melegnano Lab, che in consiglio comunale sono tutti under 30, votare contro un emendamento che sarebbe andato in soccorso di tante ragazze e di tanti ragazzi. Soprattutto perché in consiglio non c'è stato nessun commento a riguardo. Interventi di questo tipo non possono che essere delle priorità. E il voto dell'ultimo consiglio comunale delinea la lontananza che il centrodestra locale ha nei confronti della cittadinanza e delle nuove generazioni.

"Avanti tutta con Tamini e Consorzio"

Il sindaco Bellomo rilancia sul recupero delle due aree nelle zone periferiche di Melegnano



Silvia Bini

“Attraverso il maxi-recupero delle aree Tamini e del Consorzio agrario, riqualifichiamo la via Emilia e viale della Repubblica, dove sorgeranno nuove strade, rotonde e parchi pubblici”. Il sindaco Vito

Bellomo immagina così il futuro delle due trafficate strade nelle periferie di Melegnano, al di là delle quali sono presenti dei popolosi quartieri con la presenza di svariati nuclei condominiali. “Proprio per ricucire le periferie al centro abitato - sono le sue parole -, sarà fondamentale riqualificare la via Emilia

e viale della Repubblica, che devono diventare strade urbane a tutti gli effetti”.

Si spieghi meglio...

Tutto questo avverrà proprio grazie al recupero da un lato dell'area Tamini sulla via Emilia e dall'altro del Consorzio agrario in viale della Repubblica, che sono pe-

raltro inseriti tra gli ambiti di rigenerazione urbana, in virtù dei quali il loro restyling si accompagna a quello del contesto pubblico nel quale si trovano.



Svariati benefici

A cosa si riferisce?

Nel primo caso è ormai cosa nota l'interessamento della Lidl, che sposterebbe sull'area Tamini il supermercato oggi presente nel piazzale centrale del Montorfano, mentre per l'ex Consorzio si parla di una media struttura di vendita alimentare.

Sulla via Emilia...

L'ipotesi sarebbe quella di realizzare una seconda strada d'accesso al

Nell'immagine
l'ex Consorzio

Montorfano, ma si prospettano anche nuovi parcheggi, un grande parco ed eventualmente una rotonda all'altezza dell'incrocio diretto al Carmine oggi regolato da semaforo. Ma pensiamo anche a filari d'alberi e misure ad hoc per ridurre la velocità dei veicoli, tutti interventi possibili anche in viale della Repubblica dall'altra parte di Melegnano.

Ma non solo...

In questo caso è già prevista la realizzazione della rotatoria al posto

dell'attuale semaforo all'incrocio con via per Carpiano, che si inserisce all'interno del maxipiano del Campus Data Center.

La tempistica...

Per fare tutto questo diventa però necessario accelerare sul recupero delle aree Tamini e del Consorzio: con gli stessi operatori privati decisi a partite in tempi rapidi, abbiamo quindi intenzione di inserire il doppio intervento tra le priorità dell'azione amministrativa, grazie al quale sarebbero molteplici i benefici per la realtà locale da svariati punti di vista.

Nella periferia nord

Truffa specchietto Allarme in città

L'ultimo caso è stato segnalato in questi giorni quando, mentre stava percorrendo via San Francesco, un 70enne residente in città ha sentito un colpo alla propria macchina. Uscito da un parcheggio ai lati della strada, subito dopo un uomo alla guida di un'auto si è lanciato al suo inseguimento facendogli segno di accostare. Intuendo sin da subito che poteva trattarsi di un raggio, il 70enne ha continuato per la sua strada, ma il truffatore non aveva alcuna intenzione di desistere.

Diversi casi

Dopo averlo raggiunto, quasi certamente gli avrebbe chiesto dei soldi accusandolo di aver provocato un incidente. Ma il melegnanese non è affatto caduto nella trappola e alla fine il truffatore si è dovuto allontanare a mani vuote. Nelle ultime due settimane sono stati diversi i casi di questo tipo segnalati tra Melegnano, Carpiano e Cerro, ma per fortuna i tentativi di raggio sono andati tutti a vuoto.



Comunale di

MELEGNANO

Dott. GIANBATTISTA MARONI

Via Rickenbach 3

Telefono 02.9834197

info@avismelegnano.it

www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE

Raccolta sangue presso sede Avis:

Venerdì 19 maggio

Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Idea geniale!

La nuova offerta Luce e Gas
che **soddisfa tutti i tuoi desideri**



1

Tra i prezzi
più convenienti
d'Italia*



2

Prezzo bloccato
per 24 mesi*



3

Un unico
fornitore
vicino a casa

Barabino&Partners Design

Attivala subito su www.miogas.it,
negli store di Melegnano - Via Sandro Pertini
San Giuliano Milanese - Via Carlo Porta, 5
o chiama il numero 800 128 032

VICINO. VERO. MIO.
miogas
e luce

* Si tiene conto del corrispettivo energia e corrispettivo gas naturale per una condizione economica a prezzo fisso applicato alla data del 06/04/2023. Per maggiori informazioni si rinvia al sito web www.miogas.it, al numero 800 128 032 e/o ai punti vendita.

In via Alighieri

Accoglienza Ospitata la prima famiglia

Clarissa Nobili

Nella foto
la casa
d'accoglienza

Entra nel vivo l'attività per la nuova casa d'accoglienza di Melegnano, che è destinata a giocare un ruolo di primo piano sull'intero territorio e non solo. Promosso dalla comunità pastorale "Dio Padre del Perdono" guidata dal prevosto don Mauro Colombo con la cooperativa Farsi prossima legata alla Caritas ambrosiana, l'innovativo progetto ha visto la riqualificazione della vecchia abitazione del coadiutore in via Dante Alighieri, dove è stata accolta la prima famiglia.

Mamme e bimbi

"Si tratta di una mamma con bimbi piccoli, che ci sono stati segnalati dalla prefettura di Milano - afferma il presidente della commissione accoglienza e carità Giuseppe Rozzi -. Al personale della cooperativa Farsi



Prossimo toccherà la gestione della casa d'accoglienza con il prezioso contributo di una trentina di volontari, che nei mesi scorsi hanno seguito degli appositi corsi. Con la presenza di spazi comuni dove crescere le rela-

zioni interpersonali, i nuclei familiari saranno accolti per un periodo compreso tra i 18 mesi e i due anni, durante i quali verranno aiutati a ritrovare una propria autonomia e accompagnati al reinserimento nella società".

"Quasi 300 famiglie a rischio sfratto"

L'attivista del Sicut De Luca lancia l'allarme sull'emergenza casa presente nella realtà locale

Stefano Cornalba

"A Melegnano sono quasi 300 le famiglie in difficoltà a pagare l'affitto, anche palazzo Broletto deve mettere in campo politiche ad hoc per far fronte all'emergenza casa". L'appello arriva dall'attivista del Sicut Domenico De Luca, che tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 gestisce un apposito sportello nella sede cittadina della Cisl in via Castellini.

Qualche numero...

Attualmente sono nell'ordine delle 300 le famiglie in crisi, che rischiano quindi di essere sfrattate.

L'identikit...

I cittadini stranieri, le ragazze madri e le giovani coppie incontrano

sempre maggiori difficoltà legate anche al vertiginoso incremento dei canoni di locazione, che nel mercato libero non sono in alcun modo regolati.

Che fare, dunque?

Anche a livello comunale diventa fondamentale varare politiche ad hoc per far fronte ad un'emergenza che rischia di farsi sempre più grave.

In che modo?

Penso in particolare all'indizione di bandi destinati alle morosità incolpevoli, che prevedano degli specifici contributi almeno nella fase più critica. Ma non solo...

A cosa si riferisce?

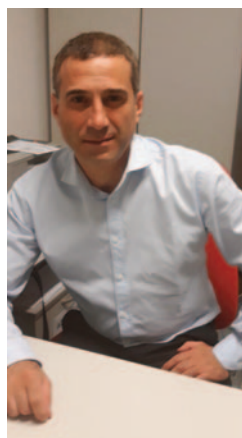
Anche a Melegnano il Comune potrebbe stipulare delle convenzioni con i proprietari delle

abitazioni, ai quali erogherebbe dei contributi a fronte della stipula di contratti a canone calmierato: tutto questo aiuterebbe da un lato l'inquilino a trovare una sistemazione e dall'altro il padrone di casa ad avere una garanzia sul pagamento dell'affitto, agevolando così l'utilizzo degli appartamenti oggi sfitti. Ma rilanciamo anche sull'impor-



Situazione complessa

tanza di recuperare gli appartamenti pubblici sfitti perché da ristrutturare: il tutto completato dalla necessità di rendere immediatamente disponibili delle sistemazioni temporanee a quanti si ritrovano senza casa.



Nell'immagine sopra
Domenico De Luca

Gli alloggi popolari...

Come del resto quelli comunali, non sono in grado di far fronte alle effettive esigenze della popolazione locale: annualmente non sono neppure una decina quelli messi a disposizione, anche in questo caso sono numeri troppo bassi. Come del resto

già ribadito a più riprese in passato, siamo pronti ad aprire un tavolo di confronto con l'amministrazione per illustrare le maggiori criticità pre-

senti nella realtà locale e cercare di trovare delle soluzioni condivise per far fronte ad una situazione sempre più complessa.

Lo stanziamento regionale

In arrivo 150mila euro per le case comunali

"Grazie ai 150mila euro in arrivo dalla Regione, sarà possibile intervenire sulle case comunali in via per Carpiano, che da tempo versano in condizioni di degrado". L'ha affermato il sindaco Vito Bellomo annunciando lo stanziamento regionale di 150mila euro a favore delle case comunali. "Daremo la priorità alle abitazioni nella periferia ovest - sono state le sue parole -, i cui residenti anche di recente ci hanno segnalato criticità di vario tipo".

Varie criticità

Il caso è quello dei 14 appartamenti in fondo a via per Carpiano, i cui inquilini non più tardi di qualche mese fa hanno lamentato numerose problematiche. A partire dalle infiltrazioni sui muri, a cui si accompagnano i cortili sempre più dissestati: è nato da qui l'appello all'amministrazione alla guida di Melegnano, che adesso avrà la possibilità di intervenire grazie ai fondi regionali.

Inserzione pubblicitaria



Studio dentistico

Miliun Nonum

Direttore sanitario dott.ssa CINZIA PAVESI

☎ 339 3753932 ☎ 02 84083717

Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.

Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00

Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

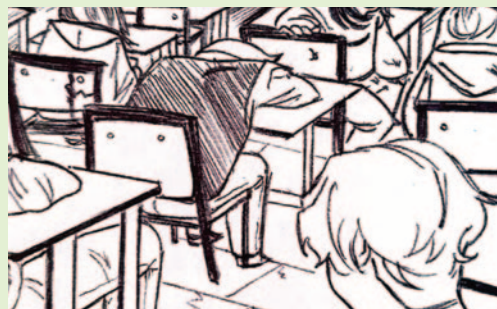


Il prof-scrittore
Una classe difficile ti spiazza

Marcello D'Alessandra

Nell'immagine il disegno di Aurora Cattabriga di quarta B

Nelle classi difficili c'è sempre l'alunno, in tanti casi sono due, compagni di banco, che se ne stanno tranquilli, immobili al loro posto, indifferenti alla tempesta che si scatena loro intorno; muti testimoni del disastro. Ho visto un alunno di una classe difficile, anni fa, in una scuola difficile, che ogni giorno aveva dato problemi, a fine anno piangere come un vitello perché l'anno finiva: era disperato. Non riusciva a smettere di piangere. Ricordo il mio disappunto. C'era chi provava a consolarlo. Ci fu chi gli disse: "Ma come, proprio tu?". Proprio lui, era inconsolabile. Perché con gli alunni difficili, nelle classi difficili, delle scuole difficili, non è mai finita. Alcuni li ritrovi dopo anni, si sono sistemati, famiglia-lavoro, e sono contenti di dirtelo. Una classe difficile ti spiazza sempre. Come quando gli dici: "Ora prendete il libro", e loro - incredibile -, si piegano verso lo zaino e lo prendono. Non te lo aspetti. E poi nessuno come gli alunni delle classi difficili sa cosa



siano le regole, perché le infrangono continuamente. Intervallo, oggi è il giorno in cui la classe non può uscire in cortile.

Regole infrante

"Uscite, per carità, sfogatevi un po'". E c'è l'alunno che ti dice: "Prof, e se la beccano?". All'inizio non capisci. Intende se si scopre che li ho fatti uscire e non potevano. "Spiegherò che voi avete bisogno di una pausa, di uscire, non potete stare in classe tutta la mattina". Devo giustificarmi. Con loro. C'è chi mi vede, all'intervallo, che dal portafoglio metto in

ordine i biglietti del treno. Mi dicono: "Io i biglietti non li faccio mai, se arriva il controllatore scappo". Mi spiegano come fare. A loro lì per lì non dico niente, li lascio dire, al più scuoto la testa, o gli dico "bravi", ironicamente.

Non gli faccio la ramanzina, non ci casco, è quello che si aspettano, per farti cadere nella trappola. Il Giorno della Memoria hanno fatto piangere la collega: con le barzellette sugli ebrei, Hitler e Anna Frank. Meglio non cascarci. Però dovresti educarli. Nelle classi difficili devi sempre trovare modi alternativi per dire e far capire la cosa più semplice: ecco perché fatichi dieci volte di più. Nelle classi difficili, per la disperazione di chi poi deve pulire, mangiano semi e poi gli scarti li buttanano a terra; c'è chi si prende il cestino, da tenere sotto il banco.

Continua

Arriva la nuova S12?

L'assessore regionale ai trasporti Lucente apre alla metro leggera



Clarissa Nobili

“C'è sicuramente la volontà di attivare la linea S12, che porterebbe alla nascita di una vera e propria metropolitana leggera”. L'assessore regionale ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile Franco Lucente interviene così su un argomento di cui si parla da tempo sul territorio, che in questi giorni è stato nuovamente rilanciato dal comitato pendolari del Lodigiano

e del Sudmilano. “Nell'ultimo periodo abbiamo notato un sensibile aumento di pendolari nelle stazioni del Sudmilano, è il caso in particolare degli orari di punta -



Servizio basilare

dichiara la referente territoriale dell'organismo Giusy Messina -. Quasi certamente i motivi sono legati da un lato all'introduzione dell'Area

B a Milano e dall'altro al caro carburante”. Si spiega così la presa di posizione del comitato pendolari, che è tornato alla carica sull'attivazione della linea S12 Melegnano-Milano, grazie alla quale vedrebbe la luce una vera e propria metropolitana leggera del Sudmilano.

“La volontà c'è”

“Cadenzati con quelli della S1 Lodi-Milano, avremmo il passaggio di un treno ogni 15 minuti negli scali del territorio - rimarca Giusy Messina -

Nella foto un treno in stazione

. In partenza dalla stazione melegnanese in piazza XXV Aprile, la nuova linea fermerebbe a San Giuliano, Borgolombardo e San Donato prima di immettersi nel passante ferroviario del capoluogo lombardo”. Dal 2009 al 2018 sindaco a Tribiano e oggi assessore al Pirellone, il 48enne Lucente apre ad un'ipotesi del genere, che era stata peraltro già avviata in via sperimentale nel settembre 2016 per essere poi bloccata durante l'emergenza Covid.

“C'è sicuramente la volontà di attivare la S12 Melegnano-Milano - sono le sue parole -, adesso dovremo discuterne con gli organismi competenti per verificare la fattibilità dell'operazione”. In questi mesi il sindaco di Melegnano Vito Bellomo è sceso in campo a più riprese per perorare la causa dell'S12, ma la nuova linea sarebbe fondamentale anche per i centri più piccoli che gravitano sullo scalo ferroviario della città sul Lambro.

Gina Roma soffia su 103 candeline
Fondazione Castellini Compleanno record



Compleanno da record alla Fondazione Castellini Onlus, dove la trisnonna Gina Roma (nella foto con i quattro figli) ha soffiato su 103 candeline. Nata il 28 aprile 1920 in quel di Codigoro in provincia di Ferrara, prima di otto figli, in gioventù la "nonnina" del Sudmilano aiutava la famiglia lavorando nelle risaie e crescendo i fratelli più piccoli. Appena 19enne nel 1939 ha sposato il giovane Mario, dalla cui unione sono nati quattro figli: James, Ivana, Ivano e Ileana, tutti presenti alla festa preparata in suo onore, in apertura della quale il presidente Natale Olivari l'ha omaggiata con un mazzo di fiori.

Cordiale e gentile

Nel 1959 la famiglia si trasferisce dapprima a Milano, dove Mario lavora come imbianchino e Gina si occupa delle pulizie degli uffici della polizia municipale, mentre risale al 1962 l'approdo a Peschiera, dove trascorre insomma buona parte della vita ed è tuttora residente: nonna di sette nipoti e bisnonna di sei bisnipoti, oggi è addirittura trisnonna del piccolo Daniele. Cordiale e gentile, schietta e sincera, i figli la descrivono come una mamma severa ma anche affettuosa, sempre pronta a dare un consiglio, che alla Castellini vive serenamente chiacchierando con le amiche e giocando talvolta a tombola.

Adunata in piazza Vittoria

Alpini Raduno in città

Silvia Bini

Nell'immagine di Rosanna Galli l'evento in centro



Grande festa per gli alpini nel cuore di Melegnano, che ha rappresentato una sorta di prova generale in vista del grande raduno del 14 e 15 ottobre a Lodi, dove faranno tappa le penne nere della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Promosso dagli alpini di Lodi diretti da Zaverio Farina con il gruppo di Melegnano-Mediglia-Vizzolo guidato da

Ferruccio Faccioli, a fare la parte del leone è stata la sfilata della fanfara di Magenta, che si è conclusa con l'alzabandiera all'ombra del castello Mediceo.

Anche la fanfara

Presente con il sindaco Vito Bellomo, è stato il presidente del consiglio comunale Silvana Palma a portare il sa-

luto della comunità di Melegnano alle penne nere in arrivo da Lodigiano e Sudmilano, a cui è seguito l'intervento del presidente della sezione milanese Valerio Fusar Imperatore, che ha presentato l'appuntamento in programma a Lodi per la metà di ottobre, che conferma il ruolo di primo piano giocato dagli alpini sul territorio.

La festa del 25 Aprile a Melegnano

Commemorazione con gli studenti e il coro Anpi nel segno della Costituzione



Franco Marignano

Con il sindaco Vito Bellomo che ha riaffermato i valori senza tempo della Costituzione, a Melegnano è stato un 25 Aprile nel segno del coro Anpi e

Auguri Angelo!!!



Tanti auguri al mitico Angelo Lavesi, che soffiava su 83 candeline.

degli studenti. Iniziate con il coro Anpi impegnato alla Fondazione Castellini Onlus, le celebrazioni ufficiali hanno preso il via con la commemorazione al cimitero officiata dal prevosto don Mauro Colombo. Partito da piazza XXV Aprile, il corteo con le autorità, le associazioni e gli studenti delle scuole ha poi raggiunto piazza Vittoria, dove sono state deposte le corone al monumento dei Caduti. "Oggi celebriamo la liberazione dalla guerra fratricida provocata dalla dittatura nazifascista - ha dichiarato il sindaco Bellomo in una piazza gremita -, libertà che il nostro Paese ha conquistato grazie alla Resistenza".

Patrimonio storico

"Dal sacrificio di migliaia di giovani combattenti di ogni colore politico, nacquero la democrazia e soprattutto la Costitu-

Nelle immagini il 25 Aprile a Melegnano

zione, che costituisce il patrimonio storico e culturale di tutti gli italiani - ha continuato il 53enne Bellomo -. Tanto più oggi quando l'Europa intera è tormentata da conflitti di vario tipo,



Il dramma della guerra

diversi certo da quelli di 78 anni fa ma tali da lacerare la nostra società mettendo in ginocchio famiglie, imprese, lavoratori e giovani. Penso solo alla terribile guerra in Ucraina, che come allora porta solo distruzione e morte". Non dissimile il pensiero del presidente dell'Anpi Sergio Goglio che, riprendendo le parole di



Papa Francesco, ha rilanciato sulla necessità di un immediato cessate il fuoco in terra ucraina. Le celebrazioni della Liberazione si sono infine

concluse con i pensieri degli studenti delle scuole cittadine e i canti del locale coro Anpi, protagonista anche in serata di un appunta-

mento ad hoc in collaborazione con il Teatro instabile di Sesto Ulteriano e il corpo musicale della Libertà di San Giuliano.

Il Condominio più bello del mondo

La singolare festa nell'androne dello stabile in via Martiri della Libertà



Luca Cremonesi

Venerdì 28 aprile c'è stata una piccola festa al Condominio "Domus Aurea" in via Martiri della Libertà numero 7. Bisognava festeggiare la nascita di Beatrice Musella avvenuta nel mese di febbraio e il riconoscimento ottenuto come artista merengnanino da Luciano Libè durante le manifestazioni col-

legate alla Fiera del Perdono. All'iniziativa organizzata nei giorni precedenti hanno partecipato tutti i condomini con



Armonia e amicizia

le relative famiglie. C'è stato quindi un campionario di età molto variegato: ognuno ha

contribuito alla buona riuscita dell'evento con focacce, pizette, salumi, salatini, patatine, dolci e biscotti.

Tranquilli e sereni

Brindando con dei semplici bicchieri di plastica, non sono mancate nemmeno le bibite e le bottiglie di vino. Hanno infine accompagnato la serata le conversazioni spiritose e le battute esilaranti. Attraverso la vetrata e senza essere in grado

Nell'immagine i protagonisti della festa

di ipotizzare una spiegazione razionale, le persone che transitavano lungo la strada osser-

vavano incuriosite quell'allegra e insolito assembramento. La soluzione era invece estremamente semplice e banale: la vita quotidiana scorre serena e tranquilla ogni volta che esiste armonia e amicizia nei rapporti di vicinato.

A Riozzo e Vizzolo

Calcetto, beach e... Tornei estivi al via

Organizzato da Paolo Radice, Lele Quattrini e Luca Tonani (nella foto), al via il 15 maggio l'ormai storico torneo del melegnanese "Quelli che il calcetto", che è arrivato quest'anno all'edizione numero 50. Per due mesi e mezzo le 16 squadre iscritte si sfideranno al centro sportivo Giocami di Vizzolo, dove contenderanno la vittoria ai campioni in carica de "Gli evasori", che avevano trionfato nel 2022.



Iscrizioni ancora aperte

A giugno partiranno poi altri due tornei sempre organizzati dal trio "Quelli che il calcetto": quello di calcio a 7 ai campi di Riozzo arrivato alla sesta edizione e quello di beach volley sempre allo Sporting Giocami di Vizzolo. Per entrambi i tornei le iscrizioni sono ancora aperte.

Lele Quattrini

Inserzioni pubblicitarie

CONSEGUENZE DELLA PERDITA UDITIVA

DIAMO ASCOLTO A CHI VUOLE SENTIRE



L'orecchio umano è uno degli organi di senso percettivi più sofisticati e come altre parti del corpo, anche l'apparato uditivo mostra gli effetti del deterioramento con il progredire dell'età, o per effetto di cause interne (genetica, patologia, predisposizione) o esterne (virale, farmaci ototossici, professione svolta nel rumore, trauma acustico).

L'ipoacusia si caratterizza per alcuni sintomi inconfondibili:

1) La persona si fa ripe-

tere più volte singole parole o intere frasi, perché non le capisce, le confonde o viene disturbato dai suoni dell'ambiente circostante (elettrodomestici, traffico etc.).

2) Si hanno difficoltà a comprendere una conversazione che avviene all'aperto o tra più persone che parlano contemporaneamente.

3) Si avverte la necessità di tenere molto alto il volume della televisione o della radio.

4) Si tende a parlare ad alta voce, e ad attribuire all'interlocutore una

voce bassa nella conversazione.

Comunicare con una perdita di udito richiede un maggior dispendio di energia mentale con il rischio di provocare anche irritabilità, stress e depressione; inoltre può ridursi il rendimento sul lavoro o nello studio.

A tutto ciò bisogna aggiungere che nei casi di sordità più gravi la mancata o distorta percezione di suoni e segnali d'allarme aumenta anche i rischi per la sicurezza personale; un udito in buona salute è quindi un requisito indispensabile per il proprio benessere sociale e per la propria incolumità fisica. I disturbi dell'udito limitano le relazioni interpersonali e soprattutto gli ambienti con molto riverbero creano molto più disagio uditivo; questo il motivo per cui in chiesa, il messaggio verbale viene eccessivamente deformato e questo contesto, risulta essere il più ostico per una sufficiente comprensibilità uditiva.

L'ipoacusia aumenta l'impegno necessario all'ascolto degradando il messaggio, il che comporta un carico cognitivo che "affatica" il cervello e riduce le risorse intellettive e di attenzione disponibili per altri compiti.

Il legame fra udito e cervello è molto stretto e bidirezionale: da un lato lo stimolo uditivo è importante perché attiva la corteccia cerebrale, dall'altro i processi cognitivi influenzano la qualità dello stimolo sonoro, cioè il "come" si sente.

Sono ormai molti gli studi che sottolineano l'importanza della conservazione delle funzioni uditive e della tempestiva riabilitazione acustica, per i suoi effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e del manifestarsi delle malattie neurodegenerative, quali demenza senile e Alzheimer.

Per questo l'importanza di una corretta soluzione del deficit uditivo deve

essere vista in un'ottica di miglioramento della qualità di vita personale. Il termine qualità della vita correlata alla salute si riferisce genericamente al benessere (emotivo, sociale e fisico) di un individuo ed alla sua capacità di adempiere ai compiti della vita quotidiana in maniera soddi-

sfacente.

Questa definizione è in linea con la definizione di Salute dell'OMS (1948): La salute è lo stato di completo benessere fisico, psicologico e sociale, e non solamente l'assenza di malattia.

Alessandro Arioldi
dottore in Tecniche Audioprotesiche

Euphologia
ACCURATEZZA per SENTIRE

CENTRO AUDIOPROTESICO - ACCREDITAMENTO ASL
Dott. Alessandro Arioldi

ESAMI AUDIOMETRICI E VALUTAZIONE PROTESICA CON EVENTUALE PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DI ULTIMA GENERAZIONE COMPLETAMENTE GRATUITE

via 8 Giugno n° 44, Melegnano
Tel. 02 36762734 - Fax 02 92277386
e-mail euphologia@virgilio.it - PEC a.arioldi@pec.cgn.it

La missione a Kinshasa

Don Barbieri in Congo Il saluto della città

Clarissa Nobili

Nell'immagine
don Barbieri
con i familiari
e gli amici



“C'è più gioia nel dare che nel ricevere, sarà questo il motto della mia missione in Congo”. Il 45enne don Francesco Barbieri ha salutato così la comunità di Melegnano, dove ha vissuto in gioventù prima di abbracciare il ministero sacerdotale, che in questi 20 anni ha svolto a Limbiate e alla Barona a Milano. Ed ora ecco la missione decennale in terra congolese, che il 9 maggio l'ha visto

partire per la capitale Kinshasa, dove sarà chiamato tra l'altro a collaborare al progetto di una casa per dodici bambini disabili di strada: si spiega così la Messa di saluto celebrata nella chiesa di San Gaetano in zona Giardino, il quartiere a sud della città dove abita tuttora la famiglia. “Oggi il rischio dei cristiani è forse quello di richiudersi entro i propri confini, dobbiamo invece saper affrontare le

nuove sfide - sono state le sue parole durante l'omelia -, dalle quali abbiamo tanto da apprendere”.

Chiesa gremita

“E' nata da qui la decisione di partire per il Congo - ha continuato -, dove potrò accrescere ancor di più la mia fede”. In una chiesa gremita da centinaia di fedeli, non è mancato neppure un sentito ringraziamento alla comunità di Melegnano, a nome della quale al termine della Messa è arrivato il saluto del prevosto don Mauro Colombo. “Proprio qui ho imparato a stare in mezzo agli altri - ha concluso don Francesco -: è questo il grande insegnamento che porterò dalla mia Melegnano, dove ho sicuramente ricevuto più di quanto dato”.

A Kinshasa sarà impegnato all'università per accompagnare i giovani cattolici nel cammino di fede e coinvolto nell'esperienza dell'ambulanza diretta tre volte la settimana nelle favelas per soccorrere i popoli più poveri della Terra.

“A curare i più poveri della Terra”

A tre mesi dalla partenza, il chirurgo Ronchi racconta l'esperienza in Sud Sudan



Nell'immagine
il dottor Ronchi
con i bambini
del Sud Sudan

di aiutare le persone fragili, vocazione che peraltro maturavo già dal percorso formativo per diventare medico. Non è stata certo una scelta semplice, mi ha aiutato la riflessione e la condivisione con la famiglia e gli amici più cari.

In Sud Sudan...

Nell'ospedale di Rumbek sono un chirurgo multifunzionale, l'attività spazia dalla chirurgia d'urgenza all'ostetricia: ogni notte possiamo essere chiamati per un taglio cesareo, un ferito d'arma da fuoco o un paziente con un'occlusione intestinale. Con soli tre medici a coprire le urgenze, è sempre tanto il lavoro da fare, ma alla fine è grande la gioia per aver salvato una vita.

Si spieghi meglio...

Mentre in Italia il modello sanitario si concentra sull'erogazione di una prestazione clinica, in Africa l'obiettivo primario è la cura del paziente, qui capisci davvero che puoi fare la

differenza. Ma mi faccia dire ancora una cosa...

Prego, faccia pure...

In questi mesi ho lavorato con l'esperto ginecologo Alberto Rigolli che, sempre in collaborazione con Cuamm, ha già operato in Tanzania, Uganda, Sierra Leone e gli sta fornendo i giusti strumenti per affrontare la prima avventura in terra africana. In un prossimo futuro sarò invece l'unico medico europeo all'ospedale di Rumbek, dove lavorerò a stretto contatto con i colleghi sud-sudanesi preparati per il contesto locale, a cui sto quindi trasmettendo le mie conoscenze per migliorarne la qualità dell'offerta sanitaria.

La sfida...

E' proprio quella di ope-

rare in un contesto tanto difficile, dove mi sento di dare tanto ma di ricevere anche molto. Sto insomma acquisendo un gran-

de bagaglio umano, che sarà fondamentale nella professione ma soprattutto nel mio percorso di vita.

Il profilo del dottor Ronchi

Tirocinio al Predabissi Chirurgo al San Raffaele

Classe 1985, il giovane chirurgo Alberto Ronchi è un figlio d'arte: sindaco di Carpiano dal 2004 al 2014, per molti decenni papà Francesco è stato uno storico medico all'ospedale Predabissi di Vizzolo, mentre attualmente la mamma Giovanna Petrella è primario del reparto di medicina generale ad indirizzo oncologico del San Raffaele di Milano.

Figlio d'arte

Dopo aver conseguito la specializzazione in chirurgia generale all'università degli Studi di Milano frequentando proprio l'ospedale di Vizzolo, Alberto ha lavorato per un quinquennio al San Raffaele di Milano prima in chirurgia dei trapianti, poi in chirurgia delle urgenze e in pronto soccorso. Ma negli anni ha fatto anche parte del volontariato come direttore sanitario dell'Avis di Melegnano e della Misericordia di Milano.

Elettra Capalbio

“Da tre mesi in Sud Sudan per curare i popoli più poveri della Terra”. Il 38enne chirurgo di Carpiano Alberto Ronchi racconta così l'esperienza nel Paese più giovane e povero del mondo, che in un recente passato è stato lacerato da una sanguinosa guerra civile, a causa della quale sono stati provocati 380mila i morti e 2 milioni i profughi.

nizzazione diretta da don Dante Carraro che invia il personale a lavorare negli ospedali africani per percorrere "l'ultimo miglio", avvicinarsi cioè alle popolazioni locali per fornire l'assistenza e la cura a quanti più pazienti possibili. Ma anche l'emergenza pandemica ha giocato la sua parte.



Fondamentale
per la mia vita

Da dove partiamo?

Nel 2021 ho conosciuto Medici con l'Africa Cuamm (Collegio universitario aspiranti medici missionari), orga-

In che senso?

Impegnato in quei mesi con tanti colleghi a combattere il Covid, proprio in quel periodo crebbe in me il desiderio

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITA'

Testata giornalistica

melegnano
webtv

Sud Milano

Media mensile
50.000 contatti

La Tv e il Giornale del territorio su internet

Scarica le nostre APP per iOS e Android da **ItaliaOnlineTV**

www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

Inserzioni pubblicitarie

"L'integrità e la mitezza di Antonio"

Profondo cordoglio a Melegnano e Vizzolo per la tragica morte del commercialista Novati

Stefano Cornalba

Profondo cordoglio a Melegnano e Vizzolo per la morte avvenuta in circostanze drammatiche del commercialista Antonio Novati, il cui studio si trovava nel cuore della città sul Lambro. Residente a lungo a Vizzolo, da qualche anno abitava con la famiglia a Melegnano, dove in passato era stato anche presidente del Rotary club. Sposato, padre di due figli e nonno di tre nipoti, la sua figura era legata in massima parte allo studio di commercialista nella centralissima via Roma, che era nato nel 1975 per fornire assistenza e consulenza contabile, societaria, finanziaria, fiscale e del lavoro, ma il 75enne Novati era stato anche perito e curatore fallimentare per il tribunale di Lodi. A nome delle realtà locali sentimenti di cordoglio sono stati espressi dai sindaci di Vizzolo Luisa Salvatori e Melegnano Vito Bellomo, ma anche il prevosto don Mauro Colombo ha voluto commemorare la figura di Novati, che era il commercialista della comunità pastorale "Dio Padre del Perdono". Molto conosciuto nell'intera

realtà locale, tutti ne hanno rimarcato "la massima professionalità, la straordinaria credibilità e la specchiata integrità, che ne hanno caratterizzato l'attività lavorativa".

Stima e affetto

"Tra i fondatori del Rotary club Melegnano nel 1990 e presidente tra il 2014 e il 2015 - ha dichiarato Angelo Pari, in quegli anni governatore e punto di riferimento sul territorio -, Antonio è sempre stato molto presente e attivo all'interno del nostro sodalizio, di cui ha insomma incarnato i valori più alti". Una grande folla ha partecipato ai funerali nella basilica di Santa Maria in Calvenzano a Vizzolo, dove in tanti si sono stretti alla moglie Daniela con i figli Marco e Roberto in questo momento di immenso dolore: oltre ai colleghi di lavoro e agli stessi clienti, erano presenti gli amici del Rotary, dell'Avis e della Pro Loco, le associazioni di cui aveva fatto parte negli anni con la moglie Daniela. "Non dobbiamo farci vincere dall'odio e dalla vendetta, ma affidarci al Signore Gesù inchiodato in croce, che ci indica la strada della salvezza eterna - ha esortato nell'omelia il



Nell'immagine Antonio Novati

mento possa recuperare la dignità di fronte a Dio, che ha perso con la sua azione tanto scellerata". Al termine del funerale anche le nipotine hanno voluto ricordare il non-



Sofferenza e dolore

parroco don Giorgio Allevi -. "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno", sono state le sue ultime parole prima di morire. La cattiveria dell'assassino non deve essere così forte da cambiare il nostro cuore".

Buono e altruista

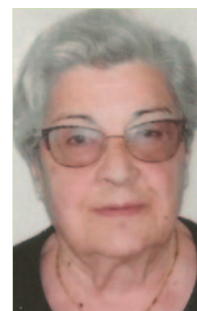
"Solo così potremo onorare la mitezza, la correttezza e la bontà d'animo del nostro fratello Antonio, che adesso si troverà di certo tra le braccia del Signore - ha concluso il parroco di Vizzolo -. Ma preghiamo anche per l'assassino perché attraverso la pena e il penti-

no tanto amato. "Eri una persona buona, altruista e speciale, Dio ti ha voluto accanto a sé per ridere delle tue battute - sono le loro parole -. Anche adesso che non ci sei più, non ci sentiamo sole perché da lassù continuerai a vegliare su tutti noi". Il tutto completato dal commosso messaggio di una collaboratrice, che ne ha commemorato l'attività lavorativa. "Eravamo come una famiglia, non ci chiamerò più per nome e non la sentiremo più

borbottare quando terremo il riscaldamento troppo alto - ha concluso -: alla fine la vita andrà avanti, ma adesso è troppo grande il dolore e

la sofferenza. Torniamo in ogni caso a lavorare bene perché sappiamo che così facendo la renderemo orgoglioso".

Maria Angela (Mariuccia) Leva Grassani



di 91 anni

Nata il 2 gennaio 1932, è mancata lo scorso 14 aprile nella sua Melegnano, dove ha sempre vissuto. Casalinga con la passione per il ricamo, la sua è stata un'esistenza dedicata alla famiglia. Il tutto completato dall'attività di stira-trice presso diverse famiglie di Melegnano, che ne ricordano la grande dedizione al lavoro.

Dolore immenso

Lascia il figlio Flavio con Anna, il nipote Marco con Jessica, gli adorati pronipoti Aurora e Andrea, la sorella Carla, i fratelli Felice e Luigi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, a cui in tanti si sono stretti nel ricordo della propria cara. I familiari ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo momento di immenso dolore.

Anniversario

Guido Gandini

Ad un anno dalla morte, ricordiamo con affetto la figura di Guido Gandini, storico commerciante che per tanti anni ha gestito con la famiglia "La bottega del caffè" nel cuore della città. Molto conosciuto nella realtà locale, da ragazzo Gandini aveva fatto parte della Virtus et Labor, del Vespa club Melegnano e della Scam, la squadra di auto da corsa protagonista di splendide stagioni con la Formula 875 Monza.



Il ricordo della classe '48

Facchini e Novati sempre con noi

Ci stringiamo ai familiari nel commosso ricordo di Anna Facchini e Antonio Novati, nostri coscritti scomparsi nelle ultime settimane.

Inserzioni pubblicitarie



Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto

CASA FUNERARIA MILANO

Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano

Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario

Servizio continuato 24 ore su 24

ONORANZE FUNEBRI BERETTA

SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20

24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.

Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e

Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze
funebri

ARENZI

Melegnano, v. Emilia 55-P. Garibaldi 5

ARENZI

www.arenzi.it

Tel 24h

029834237

Il cuore d'oro di Simone

Grazie alla sua generosità, Salvatore ha vissuto un viaggio da sogno

Silvia Bini

“Il piccolo Salvatore ha coronato il sogno di una splendida vacanza a Disneyland, che solo il cuore grande di Simone poteva rendere possibile”. Tra i responsabili della onlus milanese Dreamcatchers (Acchiappasogni ndr), Anna Maria Terzi descrive così la suggestiva storia del 19enne di Melegnano morto all'alba di giovedì 16 marzo dopo due anni di malattia, la cui scomparsa ha destato profondo cordoglio nell'intera comunità locale. Dalla scorsa estate la famiglia Benelli è legata all'associazione impegnata a realizzare i viaggi da sogno di bambini e ragazzi affetti da grave patologia.

“Ad agosto 2022 Simone ha ammirato le Dolomiti attraverso una vetrata immerso in una piscina - afferma Anna Maria -. Sin da subito ci ha conquistato con i suoi modi dolci e delicati, che facevano a pugno con il fisico imponente, non a caso lo chiamavamo il gigante buono”. Nel tempo è continuato il rapporto tra la onlus Dreamcatchers e la famiglia Benelli, che ha giocato un ruolo di primo piano per coronare il sogno del piccolo Salvatore.

Ricordo vivo

“Dopo aver organizzato una serata musicale con un gruppo di amici, già a settembre 2022 papà Gianluigi ha devoluto il ricavato alla nostra as-



Nelle foto Salvatore e Simone

sociazione, che si basa su una fitta rete di sostenitori per coronare i viaggi da sogno di bimbi e ragazzi - rimarca la referente della onlus -. Ma la stessa cosa è avvenuta in occasione del compleanno di Simone quando, a chi gli chiedeva cosa desiderasse, il nostro gigante buono rispondeva lapidario: “Non voglio regali, raccogliamo fondi per l'associazione Dreamcatchers”. Pochi giorni

Gigante buono

dopo sarebbe morto, ma anche in quel caso ha dimostrato la straordinaria generosità che ne ha sempre caratterizzato l'esistenza”.

Tutto questo è stato fondamentale per coronare il viaggio da sogno del piccolo Salvatore di 8 anni che, proprio grazie al cuore d'oro di Simone, ha pernottato in un albergo al top nel parco di Disneyland accanto a Spiderman e agli altri

super-eroi tanto amati. “I tantissimi sorrisi che

ci ha regalato Salvatore sono stati insomma dedicati al nostro Simone - conclude Anna Maria -, ragazzo indimenticabile dal grande cuore il cui ricordo rimarrà sempre vivo in tutti noi”.

La mamma di Mattia Andrea Maiocchi Sì al parco della memoria per le giovani vite spezzate

Sono la mamma di Mattia Andrea Maiocchi (nella foto) e scrivo anche a nome dei miei figli GianLuca Maiocchi e Riccardo Maiocchi. Per prima cosa vi ringraziamo sentitamente per lo spazio e le parole che il vostro quindicinale ha dedicato alla tragica scomparsa del nostro Mattia ed appoggiamo in pieno la proposta della mamma Sabrina di dedicare un parco alla memoria delle giovani vite che, come Mattia, ci hanno lasciato troppo presto e soprattutto in maniera così tragica e incomprensibile.

Meraviglioso ulivo

Per questo parco abbiamo già la possibilità di un meraviglioso ulivo, simbolo di vita e di pace, che ci è stato donato proprio nei giorni successivi alla scomparsa di Mattia e che dedichiamo alla sua nuova eterna vita lassù, insieme a Simone, Mattia Rossi e tutti i giovani della città che hanno lasciato questa terra prematuramente.

Federica Micelli

Siamo noi che dobbiamo ringraziarvi per il grande esempio che state dando.



Info utili

Comune di Melegnano

Centralino 02982081

Carabinieri

02 9834051

Polizia Locale di Melegnano

02 98208238 / 338 9787222

Protezione Civile

02 98208402 / 329 2107748

Ospedale Predabissi

02 98051

ATS

02 98114111

Guardia Medica

116117

Croce Bianca

02 98230800

Pronto Soccorso Predabissi

02 98052249

Turni farmacie MAGGIO 2023

Lu 1 Comu.le Pantigliate / Civesio S. Giuliano
Ma 2 Comu.le Pantigliate / Poasco S. Donato Mil.se
 Me 3 Comunale Vizzolo / Comunale 4 S. Giuliano
Gi 4 Comunale Vizzolo / Nuova S. Donato Mil.se
 Ve 5 Gaspari Cerro al L. / Borgolomb. S. Giuliano
Sa 6 Gaspari Cerro al L. / Poasco S. Donato Mil.se
 Do 7 Comunale 3 Peschiera B. / Comunale 3 Peschiera
 8.30 - 12.30 Giardino Melegnano
Lu 8 Comu.le 3 Peschiera B. / Comu.le 1 S. Donato M.
 Ma 9 Borsa Paullo / Comunale 4 S. Giuliano
Me 10 Borsa Paullo / S. Barbara S. Donato Mil.se
 Gi 11 Centrale Mediglia / Rubisse S. Giuliano
Ve 12 Centrale Mediglia / Comu.le 1 S. Donato M.
 Sa 13 Balocco Melegnano / Civesio S. Giuliano
Do 14 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.
8.30 - 12.30 Dezza Melegnano
 Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30-19,30
Lu 15 S. Anna Mediglia / Serenella S. Giuliano
 Ma 16 Gelo Dresano / S. Carlo S. Donato Mil.se
Me 17 Quarenghi Tribiano / Lomolino S. Giuliano
 Gi 18 Quarenghi Tribiano / Comu.le 1 S. Donato Mi.
Ve 19 Verri S. Zenone / Borgo Est S. Giuliano
 Sa 20 Verri S. Zenone / Poasco S. Donato Mil.se
Do 21 Comunale 3 Peschiera B.
8.30 - 12.30 Petrini Melegnano
 Lu 22 Merlino Peschiera B. / Nuova S. Donato Mi.
Ma 23 Dezza Melegnano / Pellegrini S. Giuliano
 Me 24 Dezza Melegnano / Metanopoli S. Donato Mi.
Gi 25 Rinaldi Pantigliate / Comunale 4 S. Giuliano
 Ve 26 Rinaldi Pantigliate / Comu.le 1 S. Donato Mi.
Sa 27 S. Riccardo Peschiera B. / Borgolomb. S. Giuliano
 Do 28 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.
 8.30 - 12.30 Balocco Melegnano
Lu 29 S. Anna Mediglia / Comunale 4 S. Giuliano
 Ma 30 Gelo Dresano / Comu.le 1 S. Donato Mil.se
Me 31 Maggioni Melegnano / Comu.le 4 S. Giuliano
 Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30-19,30

**Per la Pubblicità
 ilMelegnanese
 333 3024465**

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
 Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate

MELEGNANO - Via Dezza, 47
 www.bellonionoranzefunebri.it



02.9831945

REDEMAGNI

LAVORAZIONE MARMI
 GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
 EDILIZIA CIMITERIALE

Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - www.redemagnimarmi.it

Le denunce e le speranze di Tiberio

Dopo il Mazzocchi madonnaro, il Tiberio musicista sprona ad una coscienza nuova nel genere umano



Nella foto la copertina del disco

nuovi brani con i Doc Secret, gruppo che vede lo stesso Mazzocchi come autore, chitarrista e voce, Angelo Stroppa alla voce e al basso e Daniele Andreoni alla batteria.



Incentivo e stimolo

Messaggio attuale

In primis un singolo dal titolo "Non voglio essere", distribuito sulla piattaforma Spotify, registrato in Italia, mixato e masterizzato a Londra. Musicalmente è strutturato con semplicità: testo, ritmo e melodia ci riportano ad un post-68 sia nel senso musicale con un arrangiamento privo di orpelli ma non modesto, vista la maestria degli esecutori, sia nel senso politico del termine; così nell'insieme ne nasce un messaggio da assemblea studentesca tremendamente e drammati-

camente attuale. Sulla stessa linea "Pace in terra", canzone che battezza l'album che ha dato seguito e contiene il singolo precedente, integrato e completato con "Storia di un gangster" e "Le stelle". Brani che rifuggono alla tentazione

commerciale preconstituita e alternano visioni, denunce e speranze che siano stimolo, incentivo, esortazione e sprone alla nascita di una coscienza nuova nel genere umano per fermare la corsa verso il baratro cui sembra destinato.

Il 21 maggio e il 18 giugno

L'ala lunga aperta per le visite guidate

A Melegnano continua l'operazione rilancio del castello, la cui ala lunga sarà eccezionalmente aperta nelle domeniche del 21 maggio e del 18 giugno. Sono queste le ultime novità sul monumento, dove nelle prossime settimane sono molti gli eventi in programma. A fronte della sola parte centrale recuperata, le due ali laterali versano tuttora in condizioni degradate. Nasce da qui l'ambizioso progetto di recupero, che deve partire dalla conoscenza del maniero.

Condizioni degradate

Promosse in collaborazione con la Città metropolitana cui appartiene, si spiegano così le aperture eccezionali dell'ala lunga, dove sono conservati affreschi di grande prestigio segnati però dal trascorrere inesorabile del tempo. I prossimi due appuntamenti sono fissati per le domeniche 21 maggio e 18 giugno. Guidate dai Ciceroni della Pro loco, le visite si terranno alle 15.30 e alle 17 senza la necessità della prenotazione: per informazioni inviare una mail a: prolocomelegnano@gmail.com.

Luciano Passoni

Disegnati e colorati con i gessetti sulle pietre di una piazza o l'asfalto di una via, oppure scritti su un pentagramma, i messaggi lanciati da Tiberio Mazzocchi sono sempre diretti e mai banali. Se lo scopo di un'opera d'arte è sorprendere, lasciare il segno e indurre a riflettere, tutti

compiti non sempre semplici, anche stavolta per l'eccentrico artista melegnanese l'obiettivo è ampiamente raggiunto. Se le sue opere "stradali" vanno per loro stessa natura a scomparire, fortunatamente nella musica abbiamo la possibilità di ascoltarne più volte i contenuti. In questa occasione è il Tiberio "musicista" che si alterna (o integra?) al Tiberio "madonnaro", che propone dei

Inserzioni pubblicitarie

ENDURO TEAM MOTO CLUB MELEGNANO

SABATO 20 MAGGIO 2023

PIAZZA DELLA VITTORIA MELEGNANO

dalle 15.00 alle 20.00

MEETING PILOTI & MOTO

PARTECIPANTI ALLA 1000 SASSI

ADVENTURING NON COMPETITIVO

PRESENTAZIONE alle 18.00

CAMPAGNA TESSERAMENTO MOTOCUB 2023

PORTO SEGURO

MARCELLO D'ALESSANDRA

LINEA DI CONFINE

SABATO 27 MAGGIO SOSTIENI IL NOSTRO AUTORE PRESSO LA LIBRERIA MONDADORI DI MELEGNANO IN VIA ZUAVI 8 DALLE ORE 18

PORTO SEGURO

DIALOGHERÀ CON L'AUTORE: ALESSANDRO BLOISI

IL RESTO? SORPRESE E GRANDI EMOZIONI!

Alla palazzina Trombini

Fascino intrigante La mostra di Vetri

Luciano Passoni

Nella foto
la mostra

Enrico Vetri è un geologo che applica i principi della scienza all'esistenza umana: la sua costituzione, la struttura e l'evoluzione. Ha viaggiato e raccolto immagini esposte in numerose personali e stampate in pubblicazioni che gli hanno portato alcuni premi nazionali. Fotogrammi catturati sempre con la sua analogica, dai quali estrae immagini dirette e non costruite capaci di raccontare le emozioni dei soggetti ripresi e riflettere le sue. Tre, due, uno... un conto alla rovescia dove a farla da padrone non sono i numeri ma le immagini:

lo dice chiaramente il titolo della personale proposta da "Il Vuoto Pieno" e presentata dal fotografo milanese alla palazzina Trombini. Dall'iperrealismo al surrealismo, è un itinerario suddiviso in tre parti, dove Vetri invita a riflessioni che trascendono dalla pura visione dei soggetti od oggetti immortalati. Un percorso di immagini che parte da tricotomie, l'oggettività del tre: il fascino intrigante del numero 3, delle sue rappresentazioni reali, oniriche e concettuali catturate in una serie di trittici, dove l'autore affronta temi sociali e personali.

Delicato equilibrio

Realizzati nell'ex Opg di Montelupo Fiorentino, gli scatti offrono un'istantanea della condizione carceraria (Ver-ti-go), oppure con il tema delle informazioni veicolate in maniera distorta e senza riscontri oggettivi, in modo particolare dai social (Video-Audio-Loquor). In curiosità, conoscenza e consapevolezza è la dimensione del soggetto a dare forma e sostanza ad un percorso di crescita individuale. Con Double Dose, ovvero l'ambiguità del 2, è il noi e il nostro doppio, oppure l'altro "io" che è in noi o ancora il delicato e transitorio equilibrio tra gli opposti. Qui i temi sono più personali, capirsi più che capire, ascoltarci, parlare a noi stessi, scoprire il nostro lato nascosto, oscuro o luminoso che sia. Con Singolarità, l'assurdo dell'1, diventiamo i burattinai della nostra esistenza, coltivatori di illusioni, di sogni impossibili e desideri nascosti, pervasi da un immobilismo persistente e giorni veloci che non passano mai.

Nuovo disco, un concerto speciale e...

Raffica di progetti per la band dei 2ts, che soffiano sulle prime 20 candeline

Nella foto
la band

sommesso ma molto intenso, a tratti intimista e a tratti sguaiato, nel collegare anima, cuore e stomaco. Nel 2017, grazie alla strada intrapresa con la produzione di Evasio Muraro, i 2ts arri-



**Soluzioni
innovative**

vano ad Awareness, il disco della maturità, con una sperimentazione di suoni e arrangiamenti frutto di una lunga ricerca musicale. Fieri della loro indipendenza e sempre votati a

soluzioni innovative, per celebrare l'anniversario ventennale del primo album hanno scelto di pubblicare una card Usb con l'intera discografia e un singolo inedito, The Thin Line, una canzone ruggente che urla tutta la sua rabbia contro la violenza sulle donne e un concerto speciale al Musicolepsia di Melegnano, dove hanno rivisto dal vivo un po' tutta la loro storia e i loro sogni. Vorrebbero un tour in Giappone, scrivere una colonna sonora, sfilare in limousine per un concerto completamente esaurito (champagne per tutti), ma in realtà hanno una serie di canzoni "difficili" pronte per un nuovo disco ancora tutto da decifrare.

Marco Denti

Vent'anni nelle cantine melegnanesi a macinare musica, seguendo la voglia di divertirsi, di comunicare le proprie emozioni, senza chiari motivi o obiettivi da raggiungere, sono un bel traguardo per Three Seconds To Stop o 2ts. Un'avventura maturata da esperienze diverse e dalla volontà di rimettersi in gioco: dall'inizio del ventunesimo secolo,

intorno al nucleo storico composto da Davide Boerchio (chitarra e voce), Stefano De Giorgi (chitarra), Fabio Fontana (basso), si alternano diversi batteristi fino all'attuale Davide Rolla. I punti di riferimento sono innumerevoli: nati per caso, quasi per scherzo, i 2ts sono diventati l'occasione di raccontare la loro visione della realtà (ma anche i sogni, gli incubi e le speranze) cercando i suoni adatti alla loro particolare dimensione.

Il comune denominatore è la passione per i volumi e le distorsioni che attraversano un po' tutta l'esistenza dei 2ts. Nel 2003 il primo album Three Seconds To Stop riflette proprio questa vocazione: è un disco immediato ed esplosivo, quello che i 2ts erano in quegli anni.

Anima e cuore

Il miglior momento del gruppo è probabilmente da cercare nella preparazione di Stolen Moments intorno al 2011,

un lavoro impegnativo,

bassetti

Gabel



TESSUTI

LANERIE - COTONERIE

SETERIE - CAMICERIE

MAGLIERIE - BIANCHERIE

Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Il mondo di Maria

C'è tutto questo e tanto altro nel libro "Via Giacomo Frassi n.9"

Stefano Cornalba

Via Giacomo Frassi n. 9 è il titolo del libro di Maria D'Angelo presentato di recente a Radio Usom nella trasmissione "La storia è uno spettacolo" condotta da Davide Belsi con la preziosa collaborazione di Luciano Passoni, che racconta le pagine della nostra memoria, i ricordi di una



Melegnano d'altri tempi

Melegnano d'altri tempi. E' quanto del resto ha voluto trasmettere Maria D'Angelo con il suo lungo racconto dal titolo "Via Giacomo Frassi n.9". Fermare sulla carta gli attimi più intensi di una vita, non farli scivolare via nel fluire anonimo del tempo che cancella e distrugge il ricordo. Fissare per sem-

pre ciò che è stato, i luoghi, le case a ringhiera, i cortili, i giochi per strada.

Lungo racconto

Le passeggiate in campagna, gli asili, la Prima comunione, i balli di fi-



Nelle immagini Maria D'Angelo e la copertina

ne settimana dei genitori alla Broggi Izar, i bimbi che si incontrano alla centrale elettrica sulle rive del Lambro e sono già piccoli poeti. Il bel venditore di rane che nei pomeriggi d'estate s'addentra nei cortili dove le nonnine sotto i porticati al riparo dal sole cucinano e fanno la



Quanti ricordi senza tempo

maglia. Scrivere di accadimenti e luoghi di una Melegnano d'altri tempi affinché continuino ad essere ad essere e non siano dimenticati. C'è tutto questo e tanto altro ancora nel libro di Maria D'Angelo che, andato completamente esaurito, si può trovare solo nella biblioteca di Melegnano.



L'angolo della poesia

Il tragitto lungo la natura

Nel lungo tragitto verso l'intrapresa via, la natura dimostra il suo splendore. I campi arati adorni di volatili che in stormo ricercano il cibo quotidiano, richiamano alla memoria immagini bucoliche serene, gli aironi impettiti lenti e sinuosi rammentano bianche sculture di sale. I filari di sorbo selvatico mostrando nell'area tiepida di sole i primi germogli tessuti sui rami ancora spogli, colpiscono la mente come fossero gioielli. Il chiaro azzurro del cielo terso regala una sentita sensazione di benessere, inebriando il dolce e gioioso ricordo che la natura imperitura nel tempo sa donare.

Matilde Zanzola

5X... mille buoni motivi per sostenere i nostri progetti! Ci aiuterete a migliorare la qualità di vita dei nostri assistiti. Codice Fiscale: **84507490153**

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille e non costa nulla al cittadino contribuente. Potete trasformare la vostra dichiarazione dei redditi in una significativa azione di solidarietà. Sostenerci è facile: basta inserire, come sotto esemplificato, il nostro codice fiscale sulla CU (ex CUD), sul modello REDDITI 2023 o sul modello 730 e firmare.

FONDAZIONE



CASTELLINI

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **8 4 5 0 7 4 9 0 1 5 3**

Fondazione Castellini Onlus - Via Cavour, 21 Melegnano

“La mia prima gita (a Foppolo)”

Tra ironia, humor e disavventure, lo spassoso racconto della gita con gli amici di Melegnano

Luciana Scaglione

I miei genitori non avevano mai permesso né a me né a mia sorella di partecipare alle gite scolastiche. Era mia madre quella terrorizzata all'idea di chissà quali brutti incontri o gravi incidenti avremmo potuto subire lontano da casa. “Tuo padre non vuole”, diceva. Siamo cresciute con la convinzione che fosse lui l'orco cattivo. Ma mio padre ubbidiva ai diktat di mia madre convinto che lei ne sapesse di più su come educare le femmine. Crescendo ci siamo rese conto che mia madre utilizzava la frase “Tuo padre non vuole” per non subire le nostre lamentele in conseguenza dei suoi NO. All'epoca avevamo soggezione di papà e non ci saremmo mai sognate di obiettare agli ordini del *grande capo*. Ancora oggi non mi so spiegare come sia stato possibile che la *titolare della potestà genitoriale (mamma)* abbia acconsentito, subito, alla nostra richiesta di partecipare alla gita a Foppolo organizzata dagli amici della latteria che frequentavamo. Ci precipitiamo a comunicare la notizia alle due amiche del cuore vicine di casa: anche loro avevano già avuto il benessere dei genitori. Era la prima volta che andavamo da “sole” in gita ed eravamo incredule ed entusiaste. Le due settimane che ci separavano dal viaggio le abbiamo trascorse agitate e piene di speranza; non sapevamo a cosa andavamo incontro, ma eravamo felici di godere della compagnia dei nostri numerosi amici per un'intera giornata e senza *matusa* intorno. La partenza era programmata per le sei di domenica mattina, davanti la latteria. La sera precedente ho preparato lo zaino con i viveri (acqua e panini), la chitarra, dalla quale non mi separavo mai e “l'abbigliamento pesante”. Appena arrivata dalla

Sicilia, non avevo la benché minima idea di quale fosse il corretto abbigliamento da indossare per andare in montagna. Da ragazza *sveglia* opto per dei jeans foderati in pile, due maglioni (da mettere uno sull'altro), cap-potto. E ai piedi? Per l'occasione scelgo i miei bellissimi stivaletti marroni, scamosciati, coi laccetti, la suola in cuoio e i tacchetti quadrati che, come ho avuto modo di scoprire ben presto, con la montagna non avevano nulla a che fare.

Però ho avuto una *ideona*: sopra le collant ed i calzettoni di lana, per evitare di bagnarli, avrei anche avvolto i piedi in due sacchetti di plastica, nel caso ci fosse stata la neve. Non è geniale? All'epoca i moon boots non sapevo neanche cosa fossero. Quella notte l'emozione non mi aveva fatto dormire. La mattina, all'alba, prima di uscire di casa, mia madre, probabilmente rosa dal famoso dubbio che qualcosa ci poteva succedere, all'ultimo momento, mi mette in mano *diecimilalire* e mi dice, con tono tra il minaccioso ed il maestoso: “Mi raccomando, questi li riporti indietro, servono solo in caso di emergenza”. Con le due amiche ci incontriamo in portineria e *ciaccolando* allegramente nel buio della mattinata invernale, ci avviamo verso la latteria.

Agitate e felici

Per tutto il viaggio ho suonato la chitarra e, con gli altri, cantato in coro le canzoni dei Beatles con alcune deviazioni su cantanti e gruppi italiani: Battisti, Formula tre, Mina, Gabor e via discorrendo. Arrivati a destinazione scendiamo dal pullman e, come se avessero aperto un serraglio, ci rovesciamo per strada. **La neve c'era** e, non appena messo piede sul foppoliano suolo, ecco la prima caduta: ovviamente tutti sono scoppiati a ridere. Mi hanno sollevata in due, da sola



Nella foto uno scatto di Foppolo

non riuscivo a rialzarmi. Ogni tentativo finiva malamente a causa dei miei **bellissimi stivaletti scamosciati marroni, coi laccetti**. Tutti ridevano e li indicavano. **Erano belli, scamosciati, marroni e coi laccetti, ma inutili, dannosi, pericolosi**. La suola liscia non mi diede scampo per tutto il giorno. Ogni piccolo dislivello sul terreno nevoso mi faceva perdere l'equilibrio senza possi-



Chi si riconosce nel racconto?

bilità di salvezza. I due paladini che mi hanno aiutata la prima volta sono stati sorteggiati per farmi da scorta. Riuscivo a cadere anche da ferma. Ricordo il panico che mi assalì quando, scalando verso la pista per famiglie, mi sono resa conto che se fossi scivolata da quell'altezza sarei rovinata a valle senza scampo. E ci sarei rimasta, a valle. Ho stretto ancora di più le braccia degli angeli custodi, col rischio di trascinarli giù in caso di caduta, e non le ho mollate finché non s'è deciso che era giunta l'ora di pranzare. Credo di aver lasciato loro dei lividi in ricordo di Foppolo.

Mia sorella e le amiche premevano perché andassimo al bar con gli altri, ma io avevo la responsabilità delle **diecimilalire** e non mi sembrava fosse un **caso di**

emergenza andare a mangiare al bar.

“Ma allora dove andiamo a mangiare?”, implora mia sorella, “Fuori fa freddo” insiste. Io mi guardo in giro e ho un altro colpo di genio: “Andremo lì”. Mi guardano tutte e tre perplesse e supplichevoli, ma non mollo. Quindi entriamo in chiesa, ci sediamo nell'ultimo banco e cominciamo ad apparecchiare. La chiesa era deserta e nessuno entrò sorprendendoci a mangiare panini. Però c'era un gelo da *purgatorio*. Chissà perché quando penso al purgatorio lo penso freddo, forse in contrapposizione al caldo infernale. Clima temperato in paradiso!!! Come Dio volle (d'altronde eravamo in chiesa) finito di consumare il *lauto* pasto, raggiungiamo al bar il nostro gruppo: “Alla buonora” ci dicono in coro: “Tutto bene?”. Il tempore del posto ci riattiva la circolazione sanguigna restituendoci il colore dei vivi sul viso. Al cameriere che ci si avvicina ordiniamo una cioccolata calda: ovviamente pago con i miei “soldini” senza intaccare le **diecimilalire** di famiglia. Appena usciti dal bar all'ennesima caduta e all'ennesima risata collettiva si aggiunge la palla di neve che un gaglioffo, approfittando della mia *defaillance*, mi infila dietro il collo e scende prontamente lungo la schiena. Mi limito a dirgli: *Te pos-sino*. Ero troppo educata, allora, per mandarlo a...casa.

Orgoglio e delusione

Ci dirigiamo quindi con determinazione verso la pista di pattinaggio, emozionati come se dovessimo partecipare alle olimpiadi invernali. Ovviamente mi sono rifiutata di mettere i pattini, prima di tutto perché ero convinta che non sarei mai riuscita a stare in piedi. E poi vi immaginate lo spettacolo: togliere lo **stivaletto, scamosciato, marrone, con i laccetti e i tacchetti quadrati** e mostrare a tutti i sacchetti di plastica ai piedi!? Seduta ai bordi della pista, mi sono vendicata dell'umiliazione che avevo dovuto subire fischando e ridendo ogni volta che uno della comitiva concludeva per terra la corsa sul ghiaccio.

Il pomeriggio sembra filare tranquillo fino all'ora del rientro, ma all'improvviso uno dei nostri amici cade malamente e batte la tempia. Rintronato ci mette alcuni secondi prima di recuperare ‘il senno’. Eravamo spaventati, ma per fortuna tutto si risolse solo con un enorme bernoccolo con un taglio in cima che sembrava un terzo occhio con la congiuntivite. Una delle mie due amiche lo ha accudito per tutto il tempo e poi se l'è pure sposato. Un altro amico smette di pattinare perché stravolto da un forte mal di testa, non ho mai capito se a causa del freddo o di quello che si era bevuto. Finisce anche lui alla guardia medica e

senza conseguenze. Comunque anche lui è stato ben accudito da un'altra delle amiche... che se l'è pure sposato. In fondo noi donne abbiamo innato lo spirito della crocerossina, per fortuna non tutte.

Durante il mesto ritorno verso casa nessuno aveva più voglia di cantare né io di suonare la chitarra. La goliardata della neve nella schiena cominciava a dare segno di sé, e gli starnuti che sparavo disturbavano i compagni che volevano dormire. Il giorno dopo avevo la tosse e 39 di febbre. E fu bronchite. Mi ha costretta a letto e agli antibiotici per una settimana. La sera, tornata a casa, con il cuore gonfio di orgoglio restituisco le famose **diecimilalire** a mia madre che con grande mio disappunto, ma soprattutto col disappunto di mia sorella, che mi ha rinfacciato per anni di essere stata costretta a mangiare in chiesa, al freddo e al gelo, come Gesù bambino a Natale, esclama seraficamente: “Non pensavo proprio di rivederle, ma hai fatto bene a riportarle”. Ci sono rimasta malissimo. Se volessi fare un bilancio dovrei ammettere con sincerità che la gita a Foppolo fu una delusione.

Soprattutto ho imparato a mie spese che non ci si improvvisa montanari se si è nati a Vittoria. Però, riflettendoci oggi, dopo oltre 50 anni, tre cose mi fanno ancora sorridere con la benevolenza dell'età: non c'erano i social e per trovare marito bastava una gita a Foppolo; causa bronchite non sono andata a scuola per una settimana (*hallelujah*); per riportare a casa i piedi asciutti non ho avuto bisogno dei moon boots, i sacchetti di plastica sono stati più che efficaci. Quindi nel ricordo una malinconica nostalgia ha preso il posto della deludente esperienza di allora.

La presentazione

Palmisano Il libro sui Sindaci



Gino Rossi

Nella foto da sinistra Sanzeni, Palmisano e Bassi

Arriva un libro sui Sindaci di Melegnano dall'unità d'Italia alla fine del Novecento, che non ha precedenti per la realtà locale. L'autore è Vitanonio Palmisano, già conosciuto sul territorio per avere al suo attivo diverse opere monografiche di ricerca storica locale. Patrocinata dall'assessorato alla cultura di Melegnano, la presentazione del volume è stata curata e moderata da Roberto San-

zeni, che fa parte dell'Università della terza età di Melegnano organizzatrice dell'evento. Il libro consta di 134 pagine con la descrizione biografica di alcuni dei sindaci, commissari prefettizi e podestà che hanno retto le sorti del municipio dal Parlamento subalpino al Regno d'Italia, dalla destra alla sinistra storica al potere, dall'occupazione delle colonie nel 1880 all'acquisizione

della Libia nel 1912.

Unico nel suo genere

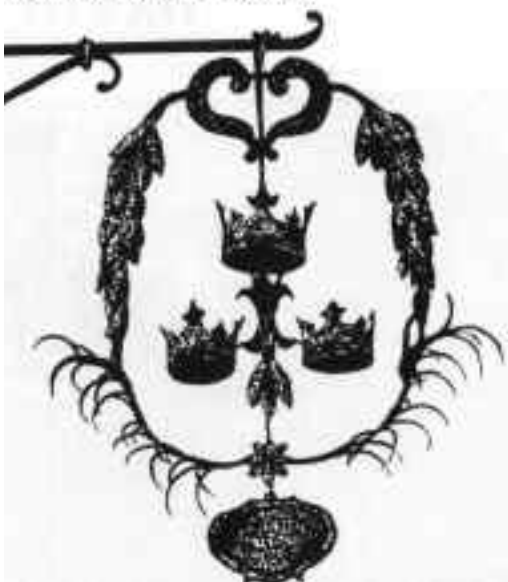
Il tutto completato dal biennio rosso seguito dal biennio nero con il nuovo ordine imposto dal regime dittatoriale e la conclusione a favore del biennio repubblicano: infine la luogotenenza, il referendum tra monarchia o repubblica e da ultimo la Repubblica italiana. Restringendo l'elenco dei primi cittadini al periodo compreso tra il 1861 e il 1945, troviamo elencati trentacinque tra sindaci, commissari prefettizi e podestà di Melegnano nell'arco di soli ottantacinque anni. Unica nel suo genere, l'opera fa parte della raccolta ad Aemillium Nonum ideata dall'editrice Gemini Grafica.

Il volume è acquistabile consultando il sito web www.geminigrafica.it, entrando nel catalogo e digitando l'icona del libro o telefonando allo 02/9837361, ma anche sulle piattaforme più importanti quali LibroCo Italia, Amazon e Mondadori on line.

Osti e osterie dei tempi che furono

Una suggestiva carrellata alla scoperta delle antiche osterie presenti nelle diverse zone di Melegnano

Osteria delle tre corone



Ernesto Prandi

Non voglio scomodare il nostro Manzoni e la sua Osteria della Luna Piena, raccontata al capitolo quindicesimo del suo capolavoro, ma gli osti e le osterie, bisogna ammetterlo, hanno sempre affascinato qualsiasi narrazione. Certo quella di Renzo non è stata una bella avventura, la sua discesa all'osteria è stata paragonata semmai a una discesa negli inferi, un luogo mal illuminato, popolato da gente ambi-

gua, di ladri, di delinquenti, di inoperosi, di chiacchieroni. Alla fine comunque Renzo se la caverà e uscirà psicologicamente più formato grazie anche all'astuzia del suo autore. Anche a Melegnano esistevano osterie di antichissima data. Il notaio cronista Andrea Azario (1312-1367) autore di *Liber gestorum in Lombardia per et contra Vicecomes* scrive che a Melegnano c'erano Bona Hospicia cioè buone osterie. Erano così buone e famose che, in una lettera scritta dal prevosto di Melegnano il

20 maggio 1579 all'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, si elencano (e la lista era piuttosto lunga) i mali morali della nostra parrocchia e si legge anche: *Molti spendono ogni suo tempo e festivo e feriale sopra le bettole e taverne, in giuochi e crapule, et altre simili dissoluzioni.*

Buone e famose

Nel 1600 le osterie a Melegnano abbondavano rispetto al numero degli abitanti, ma su tutte facevano grossi guadagni l'Osteria dell'Aquila e l'Osteria del Gallo. Nomi di animali, la maggior parte, ma c'erano anche nomi di fantasia. In una mappa del 1722 si possono elencare: Osteria delle Due Spade, del Cappello, dei Tre Re, di San Giacomo, della Croce Bianca, del Sole, della Cernia, della Fontana, del Leone, di San Giorgio, dell'Agnello. Forse la più famosa e la più curata era l'osteria delle Due Spade. Nel 1848 si chiamava Caffè delle Due Spade. Era situata sull'attuale via Roma, l'antica Strada Postale Mantovana, dove adesso c'è la Bottega del Caffè. Molte osterie erano di proprietà di conventi e chiese ma gestite da osti in affitto. Tra que-

ste l'Osteria dei Tre Re al Ponte di Milano era di proprietà del monastero di Santa Caterina e fu chiusa ai primi dell'Ottocento. L'Osteria del Leone era di proprietà dei Frati dei Servi di Maria, l'Osteria dell'Agnello sorgeva nell'attuale la via Monte Suello ed era di proprietà dei Frati Carmelitani. L'Osteria della Fontana era proprietà del monastero milanese di Santa Marcellina.



In vino veritas

Viva e operosa

L'Osteria di San Giacomo era proprietà dei canonici della chiesa di San Giovanni. Sorgeva all'angolo di via Marsala con via Bascapè. Oggi questi nomi sono tutti scomparsi, fino a non molti anni fa l'unica che conservava ancora il fascino dell'antico nome era l'Osteria di San Giorgio, che si trovava in via San Martino. Luogo di buon vino e di robuste colazioni, per secoli è stato anche il posto dove si depositavano le merci sequestrate ai contrabbandieri quando non volevano pagare il dazio sul ponte del Lam-

bro. Un'altra antica osteria sopravvissuta fino a noi è La Rampina, sorta sulla strada che fin dal quarto secolo univa Melegnano a Milano. Anche se attualmente è compresa nel territorio di San Giuliano, l'Hosteria della Rampina è rimasta viva e operosa per secoli. Le prime notizie risalgono al 1500 e si narra che accanto sorgeva un'antichissi-

ma chiesa dedicata a San Biagio con un piccolo ospedale per l'accettazione dei pellegrini bisognosi. Ha conservato anche nella struttura quell'armonia da antico maniero, con quella solida pianta quadrangolare e un'incantevole cantina cinquecentesca, dove riposa quel vino sincero e invitante, vivace allegoria della nostra tradizione.

La rubrica filatelica

Un'affrancatura spettacolare



Venti francobolli da 1 Centesimo grigio nero del Regno di Sardegna per una lettera spedita da Torino il 22.11.1862 per il Signor Sindaco di Travo in provincia di Piacenza composta da due singoli + una coppia + due strisce di tre + una striscia di quattro + un blocco di sei per stampati (nella foto).

Molto rara

Spettacolare e rara affrancatura multipla firmata dagli esperti filatelici Grioni e Raybaudi e con certificato di Enzo Diena.

GianEnrico Orsini

La storia del prete don Enrico Stella

Un'altra suggestiva pagina storica che racconta le vicende senza tempo del nostro territorio



Vitantonio Palmisano

Tra i nostri obiettivi che ci siamo assunti da tempo, c'è la ricostruzione storica delle comunità di Colturano e Balbiano, entrambi luoghi limitrofi all'antico borgo di Melegnano. Lo scopo finale è quello di riordinare e pubblicare gli appunti al riguardo sia degli affari di culto, sia quelli precipi dell'amministrazione civile delle comunità. Agli albori del ventesimo secolo la comunità parrocchiale risultava ancora in parte subordinata alla giurisdizione ecclesiastica della chiesa prepositurale di San Giovanni Battista di Melegnano. Difatti il cappellano che officiava le Messe a Colturano era nominato dal prevosto titolare della chiesa melegnanese fino al 1919, quando fu affidata ancorché provvisoriamente a monsignor Davide Rossi (1848-1932). Prima dell'attuazione formale di questi ultimi provvedimenti, sappiamo che a Colturano si avvicendarono

diversi cappellani, tra cui spicca la figura del reverendo don Enrico Stella per un periodo temporale di almeno quattordici anni. Il prevosto di Melegnano don Enrico Pescò (1862-1908) nominò referente della chiesa di Sant'Antonino di Colturano, col titolo di cappellano, il giovane sacerdote don Enrico Stella nell'anno 1901. Dai registri si evince che in particolare dal 1901 al 1904 don Enrico Stella risultò coadiutore a Melegnano e solo dal 1904 *cappellano residente* nella parrocchia di Colturano. Anno nel quale sostituì nelle funzioni il predecessore don Materno Rovelli, che a sua volta ricopriva provvisoriamente l'interim del reverendo don Michele Spinelli richiamato a Melegnano. Vediamo di seguito alcuni brevi ma essenziali riferimenti biografici del reverendo don Enrico Stella, che nacque a Ternate il 20 settembre 1874. Il padre si chiamava Antonio: la madre Maria Vasconi morì pochi anni dopo la sua nascita e precisamente

nel 1911. Nel registro di nascita troviamo scritto che al nostro Enrico Stella furono imposti anche i nomi di Cesare ed Ercole. Don Enrico passò gran parte dell'infanzia nel paese di origine, la naturale predisposizione per la lettura lo avvicinò ad un buon sacerdote e ad altre persone religiose, che finirono per determinarlo ad abbracciare la carriera ecclesiastica, per la quale già da tanto tempo maturava una naturale attrazione.

Carriera ecclesiastica

Il padre Antonio lo inviò così a studiare a Casale Monferrato dai Padri Lazzaristi, dei quali nel prosieguo della vita il nostro Enrico porterà sempre con sé il ricordo. Dopo gli studi primari, passò prima ad Arona nel collegio de Filippi, successivamente in quello di San Carlo a Milano. Il nostro Enrico Stella fu infine spedito in qualità di prefetto nel collegio di San Martino



Pagina storica

di San Pietro Martire e da ultimo completò il corso di studi nel seminario Maggiore di Milano. Compì in un tempo relativamente breve il lungo e difficile tirocinio degli studi ecclesiastici. Don Enrico Stella fu consacrato sacerdote il 31 maggio 1901 all'età di ventisei anni nella chiesa di Santa Maria Nascente di

Milano sotto l'egida dell'arcivescovo di Milano *cardinale Andrea Carlo Ferrari (1850-1921)*. Il 1 giugno celebrò la prima Santa Messa nella chiesa di Santa Maria del Sasso nel paese natio Ternate. L'arcivescovo di Milano cardinale Ferrari lo destinò come primo incarico alla chiesa prepo-

nino Martire, con la quale iniziò a celebrare anche la processione per le vie di Colturano.

Zelo d'apostolo

Considerata la notevole distanza dalla prepositurale di Melegnano, il cardinale arcivescovo di Milano concesse nel 1909 il privilegio del Battistero con l'obbligo

Nelle immagini don Enrico Stella e scatti storici di Colturano

nile firmato il parroco sac. don Angelo Ravasi (...). I parrocchiani si attivarono subito per le conseguenti celebrazioni del rito funebre a cui furono invitati anche i fedeli della sua prece-



COLTURANO - Pincerna

siturale di Melegnano col precipuo compito di cappellano della limitrofa chiesa di Colturano.

A Colturano restò per circa quattordici anni amministrando il ministero sacerdotale con uno zelo d'apostolo e un senno pratico degno di un sacerdote di lunga esperienza. Nella comunità ecclesiale arricchì di oggetti preziosi la chiesa di Sant'Antonino e la ornò decorosamente, stimandosi lieto e fortunato quando poteva aiutare gli artefici colturanesi a realizzare l'opera sua materiale. Già dai primi anni dell'esercizio sacerdotale a Colturano fece realizzare alcuni simulacri dei Santi, tra cui la statua dell'*Immacolata* dalla ditta Moro di Lodi nel 1905; nel 1907 fece invece realizzare quella del *Sacro Cuore di Gesù*, opera della ditta Gioacchino Rossi di Milano. Nel 1908 si occupò dell'acquisto degli Angeli Adoratori e, con il contributo della signora Amelia Rossi, dotò la chiesa della statua di *Gesù Bambino*. Negli ultimi anni dell'apostolato acquistò i nuovi paramenti sacri per la statua simulacro di Sant'Anto-

della registrazione speciale in luogo dell'archivio parrocchiale. Fu così anche per il Libro dei Morti, essendovi nel luogo anche un proprio cimitero. Dopo tredici anni e cinque mesi di missione apostolica a Colturano e il compimento del quarantunesimo anno d'età, il cardinale Ferrari lo ritenne maturo per ricoprire la carica più avanzata di prevosto, destinandolo in data 1° novembre 1914 alla parrocchia di Luvinata, dove l'ingresso solenne avvenne il 21 marzo del 1915. La chiesa di Colturano rimase così orfana dell'amato cappellano, sostituito nel giugno 1915 dal reverendo don Emilio Migliavacca. Il nostro don Enrico Stella rimase nella parrocchia di Luvinata per i successivi quarantacinque anni ed ebbe a lasciare la sua amata terra della provincia di Varese l'undici novembre del 1960. Il Libro dei Morti della parrocchia riportò il necrologio con l'aggiunta di (...) *don Enrico Stella munito di tutti i conforti religiosi, venne sepolto nel Cimitero di Luvinata, (annotazioni) morto per marasma se-*

dente missione di Colturano. I giornali dell'epoca ne espressero in vario modo i commiati, tra cui uno dal taglio poetico ci è parso degno di menzione: (...) *improvvisamente un raggio di sole comparve, rompendo le nubi che rendevano più triste quella giornata. A mano a mano l'azzurro del cielo riappariva a ringraziare la folla, che nessuno ha mai visto così numerosa. Ma il quasi limpido cielo non impedì il calar della sera, che a noi sembrò scendere prima del solito. Dopo la lunga commovente e pur bella cerimonia nella sua mestizia, si ricompose il mesto corteo quasi come una processione aux flambeaux, rispondendo al coro dei suoi numerosi chirichetti, che unitamente al Clero recitavano il S. Rosario. Accanto al suo predecessore don G. Cominetti, una fossa attendeva le sue spoglie (...).*

Fonti e consultazioni: *Al Sacerdote don Enrico Stella novello parroco di Luvinata il 21 marzo 1915 - consultazione dei Registri di Luvinata; copia dei documenti in archivio storico Vitantonio Palmisano.*



La grande impresa di Buccigrossi

Record italiano per il 55enne di Melegnano alla maratona di Amburgo

Silvia Bini

Ancora una grande impresa per il fondista di Melegnano Fabio Buccigrossi, che ha corso la maratona di Amburgo in 2h36'07" ad un ritmo di 3'41" a chilometro. Non è solo il personale sbriciolato (aveva 2h38'37"), ma anche il record nella categoria



Grande successo

Master di appartenenza per l'atleta dello Sports club Melegnano. Cresciuto come ginnasta dai cinque ai 17 anni alla scuola di Valerio Pesatori, dal 2012 ha abbracciato la sfida della corsa, dove i suoi tempi sono andati sempre più migliorando. Tutto questo grazie all'incontro con Giorgio Ron-

delli, tecnico di carisma e competenza in passato mentore di un mostro sacro come Alberto Co-va. "Gli allenatori sono stati di fondamentale per la mia carriera - conferma Buccigrossi, che ogni settimana si allena per almeno 110 chilometri -. Ad Amburgo il vero ostacolo è stato il vento: dal 36esimo chilometro ho deciso di gestire il ritmo, il finale era difficile con gli ultimi 1.000 metri in salita, sono davvero felicissimo per un risultato tanto prestigioso".

Famiglia decisiva

Stabilito prima di compiere i 55 anni festeggiati il 5 maggio e strappato a Gianluca Maiorano che lo deteneva con 2h36'44", l'atleta di Melegnano è arrivato al record italiano di categoria dopo settimane a dir poco tumultuose: bloccato dalla tensione e dalle aspettative, domenica 2



Nella foto Buccigrossi mostra la medaglia vinta ad Amburgo

aprile era arrivato il ritiro alla Milano Marathon bloccato, a cui domenica 16 aprile aveva fatto seguito il personale (34'00") e la vittoria di categoria sui 10 chilometri a Bergamo, mentre alla maratona di Amburgo di domenica 23 aprile si è

piazzato 83esimo assoluto e secondo nella categoria di appartenenza. Il tutto sotto gli occhi della moglie Sabrina con le fi-

glie Sofia e Zoe che, facendo un gran tifo lungo l'intero percorso, si sono

insomma rivelate decisive per la nuova impresa in terra tedesca.

Judo club Ken Otani

Filippo e Riccardo Grandi risultati



Ancora grandi risultati per il judo club Ken Otani, il cui atleta Filippo Caperdoni (foto a sinistra) ha conquistato il primo posto nella categoria -81 Kg al Grand Prix regionale di Montichiari nel Bresciano.

Continuiamo così!!!

Alla Coppa Lombardia nella categoria -40 kg. Esordienti A Riccardo Marchesi (foto a destra) si è invece classificato al terzo posto salendo sul podio. Continuiamo ad allenarci in vista delle gare future. Stefano Surdo

Olympia nel nome di Nadal

Secondo appuntamento per l'associazione guidata da Rossetti



Elettra Capalbio

Secundo appuntamento nel nome del grande tennista Rafael Nadal per l'associazione Olympia 2023 presieduta da Pier Antonio Rossetti, che promuove le diverse espressioni della cultura e dello sport attraverso la formazione, l'educazione e l'informazione. Incalzato dalle domande della docente Modesta Abbondato, lo scrittore e giornali-

sta della "Gazzetta dello sport" Riccardo Crivelli ha presentato il suo libro dal titolo "Rafael Nadal", nel qua-



Grande umiltà

le racconta l'incredibile carriera di uno dei più grandi tennisti della nostra epoca. "E dire che all'inizio non mi aveva particolarmente impressionato sul fronte ten-

nistico - ha affermato alla palazzina Trombini -: avendo avuto il piacere di conoscerlo, ho invece apprezzato un personaggio di grande umiltà".

Legame forte

"Nonostante i molteplici successi, ha mantenuto un legame forte con la famiglia, gli amici e l'isola di Maiorca da cui proviene - ha continuato Crivelli -. E' nato così il volume pubblicato nel 2022 con Diarkos, nel quale descrivo il mondo del tennis

Nell'immagine i protagonisti dell'evento

attraverso la vita di Nadal, a lungo numero 1 al mondo con ben 110 titoli all'attivo". Il tutto completato dalle suggestive opere in tema di sport, che hanno visto nel ruolo di protagonista l'artista siciliana Feui Tola, ma tra il pubblico non mancava neppure Maria Maderna, campionessa di padel e consigliere regionale della Federazione italiana tennis.



ilMelegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso: Buona Stampa Carmine,
Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori,
Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese srl
Iban: IT250844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e
indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook - Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del
Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post.
45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPD di
Lodi per la restituzione al mittente previo
pagamento reso.
Prossime uscite
n.10 in redazione 17/05/2023
in edicola 27/05/2023
n.11 in redazione 31/05/2023
in edicola 10/06/2023

"Il Lino e il Giaveri, Giro, Tour, e..."

Ciclista professionista tra gli anni Sessanta e Settanta, il popolare Tamiazzo apre il libro dei ricordi



Stefano Cornalba

“Da ragazzo uscivo in bici alle 2 di notte per allenarmi, ho vinto il cappellino rosa al Giro d'Italia, il ciclismo è una grande palestra di vita”. Appartenente alla storica famiglia di fruttivendoli attiva sull'intero territorio, il 78enne Pietro Tamiazzo racconta così la passione per il ciclismo, che a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta l'ha visto conquistare risultati prestigiosi.

Partiamo dall'inizio...

Secondo di otto figli, sono nato il 5 aprile 1945 a Villanova del Sillaro nel Lodigiano, dove erano scappati i miei genitori in fuga dal Veneto dove morivano di fame.

Nel Sudmilano...

Papà Giovanni iniziò a

lavorare a Carpiano come mungitore nella cascina dei Benetti, a cui è legato uno dei miei primi ricordi.

Racconti...

Furono proprio i Benetti a regalarmi la prima bicicletta, avevo solo quattro anni.

Voi Tamiazzo...

Siamo conosciuti soprattutto per la coltivazione di angurie e meloni, che iniziammo alla cascina Fornaci di Riozzo per poi spostarci a Cerro al Lambro. Eravamo alla fine degli anni Cinquanta, proprio vicino ai nostri campi costruivamo l'autostrada del Sole.

La bici da corsa...

La presi a 17 anni con il primo stipendio dal mitico Lino Scotti, il direttore sportivo del Pedale Melegnanese presieduto da Gaetano Radice,

il team con il quale corsi sino ai 20 anni.

Di quel periodo...

Porterò sempre nel cuore la vittoria al Giro della Provincia di Como, che rese orgoglioso l'intero staff di Melegnano, mi sollevarono in cielo come se avessi trionfato alla Milano-Sanremo.

Nel frattempo...

I soldi non erano mai abbastanza, continuavo a lavorare nelle campagne di Dresano, dove



L'amicizia con Gimondi

avevamo trasferito la produzione di angurie e meloni. Mi alzavo alle 2-3 di notte per andare ad allenarmi sulle colline di San Colombano, al ritorno iniziava la giornata tra campagne e mercati.

La svolta...

Arrivò con il passaggio alla Excelsior di Milano, dove rimasi tre anni, durante i quali nel 1967 arrivai terzo al campionato italiano e presi parte alle gare preolimpiche in Messico. Ma non mancò neppure la partecipazione ad una corsa internazionale in terra scozzese.

Tra i professionisti...

Iniziai nel 1969 con la Max-Meier, con la quale partecipai al Giro d'Italia, dove vinsi il cappellino rosa.

Addirittura...

In quella speciale classifica precedetti un certo

Felice Gimondi, fuoriclasse che ebbi modo di conoscere, come del resto i campioni dell'epoca: da Eddy Merckx a Vittorio Adorni passando per Marino Basso e Franco Bitossi, i quattro fratelli Petterson, Jacques Anquetil, Raymond Poulidor e tanti altri ancora. Ma ricordo anche i ciclisti attivi a livello locale, che mi trasmisero la passione per questo grande sport.

Qualche nome...

I primi che mi vengono in mente sono quelli di Luigi Bianchi, Franco De Bernardi, Santino Ravizza, Raffaele Cattaneo e Gianni Giaveri, tra i più assidui a seguire le gare, non mancava davvero mai. Per non parlare dei tecnici che mi hanno allenato, dei veri e propri mostri sacri del settore.

Ad esempio...

Le dico solo Gastone Nencini, Alfredo Martini ed Ettore Milano, il primo vincitore di Giro d'Italia e Tour de France, il secondo ottimo corridore e direttore tecnico della nazionale italiana, il terzo grande gregario del mitico Fausto Coppi.

Già, il Tour...

Dopo essere passato al team Ferretti, nel 1970 saltai il Giro per prepararmi al meglio in vista della grande corsa di Francia, ma alla quinta tappa fui vittima di una brutta caduta, che mi tenne lontano dalle corse per ben 8 mesi. Tolsi il gesso solo pochi giorni prima del matrimonio con Ester, che da allora anche nel ciclismo è diventata la mia

dolce metà.

Il segreto...

Pesavo 61 chili, ero un ottimo scalatore, in salita andavo forte. E poi conducevo una vita sana, la sera non andavo mai a letto dopo le 9.30: dopo una lunga giornata in sella alle due ruote, facevo il bagno con sale e aceto per togliere l'umidità.

Nelle foto Tamiazzo in gara, con la bici del Giro 1972 e il cappellino rosa vinto alla famosa corsa a tappe

team Zonca.

Anche oggi...

Ogni tanto esco ancora ad allenarmi con la bici da corsa, conservo quella originale del Giro 1972, sono sempre in prima fila anche in oc-



Le vittorie...

Non erano mai molte, cinque o sei l'anno, ma tutte di livello: ricordo solo la Rho-Macugnaga, il trofeo della città del marmo di Carrara, le vittorie in Toscana e nel Comasco. Ma rammento con grande piacere anche il campionato nazionale in Calabria, al quale assistette l'adorata mamma Aurania Barbierato, il cui ricordo con quello di papà Giovanni porterò sempre nel cuore. Il tutto completato dalla seconda partecipazione al Giro d'Italia nel 1972 con il

caso delle gare sul territorio. Proprio in questi giorni ne ho seguite due in un solo giorno, ma ho partecipato anche all'organizzazione del Gran premio del Perdono, che ha riscosso un grande successo nei giorni a cavallo di Pasqua.

Il ciclismo...

Ti insegna a far fatica per raggiungere grandi risultati, è insomma un'eccezionale palestra di vita, che ritengo fondamentale per la crescita sana delle giovani generazioni.





Cicli Scotti

di Scotti Giuseppe

VENDITA - ASSISTENZA

CICLI - ACCESSORI

COLNAGO

ATALA OLMO

GALETTI OLYMPIA

Via dei Pini, 7 **Tel/Fax 02 98 33 331**

20077 MELEGNANO **www.ciclistocotti.com**

Inserzione pubblicitaria

GAS Più

luce e gas



#1 SERVIZIO SEMPLICE

Fatturazione mensile per rendere più semplice e immediato il controllo delle spese. Nessun costo per cambio fornitore.



#2 SERVIZIO "SU MISURA"

Gas Più mette a disposizione un consulente energetico professionista che configura l'offerta luce e gas su misura per te.



#3 SERVIZIO ASSISTENZA

Monitoraggio delle tariffe energetiche e risposta alle domande dei clienti in modo rapido ed efficace. Segui i consigli e news sui nostri social.

Affidati a Gas Più e ottieni subito questi servizi e scopri gli altri nelle nostre filiali di Melegnano e Vizzolo Predabissi.

piazza Matteotti, 12
 filiale: Galleria Roma, 56
 20077 Melegnano (Mi)
 filiale: piazza Puccini, 4
 20070 Vizzolo Predabissi
 tel: 02 98112161
info@gaspiu.it
www.gaspiu.it



ingrafica.it

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.



Ortopedia
La Sanitaria
 Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

discorsi 2000

DANCING - SALA DA BALLO - DISCOTECA
 Via XXIV Maggio 4 - Tribiano (MI)

Per prenotazioni Luisa 340.1696949

SABATO 20 MAGGIO
SALA LISCIO



SABATO 27 MAGGIO
SALA LISCIO



GRANDE SERATA
DI CHIUSURA
STAGIONE!

SALA LATINO - DJ PEPE ESPINO ED IL SUO STAFF DI ANIMAZIONE

fainicasa

Disponiamo di diversi
CAPANNONI E TERRENI
 con varie metrature

PER INFORMAZIONI:
 02/95739809 - info@faini.it

Per visionare i nostri immobili:
www.faini.it

Ci troviamo a Melzo (MI) in via Verdi, 1

↓ ↓ ↓ ↓ ↓

faini

CASA E' DOVE AMIAMO

VALUTAZIONI GRATUITE